PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 25 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10783

L'aumento dell'esercito e della flotta a.-u. alla Camera ungherese.

BUDAPEST 24 (N). Camera. Si riprende la discussione sui progetti militari.

Tisza, ex-presid. del Consiglio: Esprime la speranza che l'opposizione vorrà fermarsi sulla sua via e non metterà lo Stato in imbarazzi. L'oratore interroga l'opposizione, se dopo tutti i precedenti che si sono svolti, la regolazione del contingente delle reclute sia una questione tanto grave da appigliarsi all'«ultima ratio» parlamentare dell'ostruzione. L'opposizione sostiene che la nazione nelle ultime elezioni non ha preso decisioni sulla regolazione del contingente delle reclute. I candidati del partito ministeriale hanno sempre dichiarato che le questioni militari non sarebbero dovute diventar fomite di nuovi disordini, che esse avrebbero avuto per base il programma della commissione dei nove e che noi non saremmo stati disposti ad esigere ulteriori concessioni dalla Corona fuori dei limiti di questo programma (approvazioni a destra). Questa era la questione presentata alla nazione, convocata ai comizi; ed essa è stata anche effettivamente risolta dalla nazione con le ultime elezioni. L'oratore esamina quindi la questione se lo Stato abbia bisogno dello sviluppo della sua forza armata, previsto dal progetto di legge, ed afferma che il bisogno di una forte organizzazione militare è determinato dalla nostra posizione di grande potenza. E prosegue. La nostra stessa posizione geografica fece sì che noi ci trovassimo nel centro di avvenimenti guerreschi. Per affermarci dovemmo guerreggiare per secoli interi fidando soltanto sulle nostre forze. Ma dopo la battaglia di Mohacs i nostri antenati non poterono far altro che unirsi ad una delle due grandi potenze che si contendevano il dominio del mondo. Appena verso la metà del secolo scorso avvenne quel grande mutamento storico che trasse fuori dalle sfere d'interessi stranieri questa grande potenza, alla quale apparteniamo, e la liberò dalle aspirazioni pantedesche e italiane. L'oratore nota che questa potenza, l'Austria-Ungheria, non ha più nè interessi, nè ambizioni o aspirazioni estranee all'Ungheria (vivi applausi a destra; rumori e proteste all'estrema sinistra). L'oratore rileva l'interesse dell'Austria-Ungheria di difendere lo sviluppo indipendente dei popoli balcanici, contro le usurpazioni violente; ma per compiere questa missione noi dobbiamo essere militarmente forti. Se i popoli balcanici non hanno il coraggio di unirsi decisamente a noi, ciò che starebbe anche nel loro interesse, si è perchè non hanno fiducia nella nostra forza.

L'oratore combatte poi l'opinione che lo sviluppo della marina a.-u. sia diretto contro l'Italia. L'oratore si meraviglia che ancora a nessuno sia venuto in mente che l'Austria-Ungheria debba sviluppare la sua marina nell'interesse dell'Italia; che sta nell'interesse dell'esistenza della Triplice alleanza e nell'interesse della possibilità di difendere l'alleato italiano, e che è immensamente importante per la posizione dell'Austria-Ungheria nella Triplice, che la sua marina sia abbastanza forte da poter prestar aiuto alla marina italiana ed assicurare, per il caso di una complicazione mondiale, l'equilibrio delle potenze marittime nel Mediterraneo (vive approvazioni a destra). Noi, esclama l'oratore, che come credo, senza distinzione di parte, siamo affezionati all'alleanza italiana non soltanto con la nostra mente, ma anche col nostro cuore; noi, che deploriamo profondamente ogni possibile malinteso fra i due Stati e che in ciò non vediamo altro che un anacronismo, un certo sapore di «vecchia Austria», della vecchia politica austriaca, che grazie a Dio appartiene ormai alla storia, noi specialmente dobbiamo annunziare e documentare che noi, se rinforziamo la nostra marina, lo facciamo con la coscienza di poter rendere un gran servizio al nostro alleato, all'Italia, nel caso di una eventuale complicazione, e perchè questa coscienza renda ancora più forte l'affezione dell'Italia alla Triplice. Perchè alla fin dei conti, il nostro alleato non si unisce a noi per l'amor dei nostri begli occhi, e ad onta di tutta la simpatia ed amicizia, noi potremo creare un'alleanza duratura con l'Italia soltanto se ciò che l'Italia può attendersi da noi corrisponde a ciò che essa stessa rischia camminando con noi (vive approvazioni a destra; rumori a sinistra e sui banchi dell'estrema sinistra).

In quanto all'esercito, l'oratore è dell'opinione che l'aumento del contingente delle reclute è indispensabile. L'oratore dice che il progetto chiede soltanto il puro necessario, in relazione alle forze economiche e finanziarie della nazione. Osserva che l'attuale situazione politica non può servire di norma, perchè tutto intorno ci sarebbe ancora bastante materia infiammabile e non si potrebbe dir mai che entro 24 ore non possa succedere un avvenimento inaspettato che cambi di colpo la situazione politica estera. In ogni caso si dovrebbe evitare di coinvolgere nelle lotte politiche la persona dell'Imperatore.

L'oratore accenna ancora alle questioni degli stemmi e della lingua di comando e dice che anche in queste questioni si sarebbe infiltrato il veleno dell'odio e delle passioni politiche.

Rakovsky: Specialmente in Austria!

Tisza: Riconosco che principalmente in Austria questa questione è stata sfruttata per scopi d'agitazione! (approvazioni). Ma all'errore commesso in Austria noi non possiamo rispondere con un altro errore. Ciò che abbiamo raggiunto finora è stato raggiunto in armonia fra Corona e nazione (vive approvazioni).

Consolidando la Corona noi renderemo un grande servizio alla causa nazionale ungherese (vivi applausi).

La discussione è quindi rinviata a domani.

Per le fortificazioni di Ancona e di Bari

PARIGI 24 (N). Il «Journal» ha da Roma che l'ammiragliato d'accordo con lo stato maggior generale pragetta di rinforzare le fortificazioni nell'Adriatico. Le fortificazioni di Bari e di Ancona verrebbero dotate di torri corazzate con cannoni del calibro di 45 cm. Il Governo domanderebbe a questo scopo un credoto di 40 milioni di lire.

L'AUSTRIA-UNGHERIA

Nuove obbiezioni alla ferrovia Danubio-Adriatico

VIENNA 24 (N). A proposito della notizia da Costantinopoli recata da qualche giornale, che per divergenze di opinioni su certi punti del trattato relativo agli studi preliminari tecnici per la ferrovia Danubio-Adriatico s'era differita la firma del trattato, il «Morgen» reca che senza dubbio contro quel trattato furono elevate obbiezioni da «parte interessata» e che questa parte non potrebbe essere che l'Austria-Ungheria, la quale è contraria al progetto della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, progetto che è stato contrapposto dalla Serbia, dall'Italia e dalla Russia al progetto del conte Aehrenthal sulla ferrovia attraverso il Sangiaccato.

La scissione nel campo socialista czeco

PRAGA 24 (N). A Lieben si tenne ieri una grande adunanza di operai tessitori czechi nella quale l'ex-deputato socialista Hybesch affermò la necessità di fondere un'organizzazione czeca di operai tessitori. Prese poi la parola il segretario dell'organizzazione centrale dei tessitori, Dworzak, il quale polemizzò in forma violenta contro Hybesch. La conseguenza fu che fra centralisti e autonomisti si venne alle mani. A stento i due capi poterono ristabilire l'ordine; ma l'adunanza dovette essere sospesa.

Il club Sustersic e gli on. Rybar e Gregorin

A proposito della notizia data dalla «Oest. Ungarische Correspondenz» che gli on. Rybar e Gregorin fossero entrati nel club clericale Sustersic, ci risulta per informazione dei due deputati sloveni che essi hanno aderito ad un club parlamentare costituitosi sotto la presidenza dell'on. Spincic col nome di «club nazionale», il quale si sarebbe unito all'«Unione croato-slovena» capitanata dal dott. Sustersic per scopi tattici parlamentari, riservandosi libertà d'azione nelle questioni riguardanti i distretti rappresentati dai singoli suoi membri.

La missione etiopica a Roma

ROMA 24 (N). Alle 17.30 i componenti la missione etiopica si sono recati al Pantheon ed hanno deposto due splendide corone di fiori freschi sulle tombe di Vittorio Emanuele I e di Umberto I.

La questione albanese

Una missione del principe Danilo

PIETROBURGO 24 (N). Il «Novoje Vremia» ha da Cettigne: Il principe ereditario Danilo partirà a quanto si assicura, per Pietroburgo e per le altre capitali con un incarico speciale che riguarda la questione albanese.

Gli insorti attaccano i turchi

COSTANTINOPOLI 24 (N). Secondo un dispaccio del comandante delle truppe in Albania, gli insorti coadiuvati da montenegrini, nella notte del 19 corr. attaccarono da due parti le truppe della quarta divisione, sulle alture di Lesniza, ma dopo un combattimento durato cinque ore furono respinti. Gli insorti ebbero molti morti e feriti. Le truppe ebbero un solo ferito. La stessa notte, e il 20 corr., i ribelli tentarono nuovi attacchi anche contro la prima e seconda divisione.

Lo stato di Edhem pascià

VIENNA 24 (N). La «Oesterr.-Ungarische Correspondenz» ha da Ueskūb che il generale Edhem pascià fu trasferito colà in gravissimo stato, sebbene non vi sia imminente pericolo di vita. Come sospetto autore dell'attentato fu arrestato Suleiman Batusch, uno dei più ragguardevoli capi degli arnauti.

Le nuove proposte dei malissori

SALONICCO 24 (B). Secondo una notizia ufficiale i malissori presentarono le seguenti domande: Governo strettamente costituzionale, costruzione di strade, il permesso di prestare il servizio militare all'interno, insegnamento della lingua albanese nelle loro scuole, coll'uso dell'alfabeto latino e concessione di una grande amnistia. In questo caso i ribelli rimpatrierebbero tosto e sarebbero fedeli al sultano.

Una convenzione segreta bulgaro-montenegrina

BERLINO 24 (N). La «Morgenpost» ha da Londra ritenersi in quei circoli diplomatici che fra il Montenegro e la Bulgaria esista una convenzione segreta secondo la quale i due stati agirebbero eventualmente d'accordo contro la Turchia. In questo caso la Rumenia diverrebbe arbitra della situazione perchè potrebbe rendere impossibile qualsiasi azione della Bulgaria contro la Turchia, immobilizzando le forze bulgare sul Danubio. La Rumenia, che agisce secondo i desideri del gabinetto germanico, sarebbe in questo modo incaricata della diretta tutela degli interessi turchi.

L'evasione d'una banda catturata

SALONICCO 24 (N). Il capobanda greco Predolagos, che giorni fa era stato condannato al capestro, è riuscito a evadere dalle carceri centrali con cinque dei suoi compagni. E' stata avviata una severa inchiesta.

Gli avvenimenti in Persia

Lo stato d'assedio a Teheran

FRANCOFORTE 24 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Teheran che nella capitale fu proclamato lo stato d'assedio. I giornali sono sottoposti alla censura, molti personaggi ragguardevoli, notoriamente partigiani di Mohamed Alì, lasciano la città.

PIETROBURGO 24 (N). Al palazzo dell'ex scià Mohamed Alì ad Odessa sono arrivati due telegrammi da Astrabad. Il primo conteneva solo la parola «sano»; il contenuto del secondo è tenuto segreto. Nel palazzo si fanno preparativi di partenza; gli impiegati del palazzo essendo convinti dell'imminente vittoria dell'ex scià, sperano di poter tornare già nel prossimo mese a Teheran.

La crisi parlamentare inglese

LONDRA 24 (N). Il re Giorgio ha ricevuto stamane nel palazzo di Buckingham Balfour e lord Lansdowne e nel pomeriggio il presidente dei ministri Asquith.

L'opposizione non permette ad Asquith di parlare

LONDRA 24 (N). Camera dei Comuni. Episodi di straordinaria eccitazione accompagnarono l'inizio della discussione sulla proposta che la Camera discuta gli emendamenti dei lords al Parliament-bill.

Asquith al suo presentarsi fu accolto da vivaci ovazioni. I partigiani del Governo e i nazionalisti fra entusiastiche acclamazioni si levarono dai seggi e sventolarono i fazzoletti. Allorchè il presidente dei ministri si alzò per fare una dichiarazione, si udì da alcuni punti dell'opposizione l'epiteto «traditore». Il rumore si fece tanto forte che Asquith non potè parlare. Ogniqualvolta che egli tentava di cominciare a parlare l'opposizione riprendeva a rumoreggiare, ad onta delle energiche ammonizioni dello «speaker» ai deputati unionisti che continuavano a interrompere l'oratore. Si udì ripetutamente gridare: «Lasciate parlare prima Redmond; è lui il vero capo, è lui che ci deve dire le condizioni dell'affare che il Governo voleva combinare con lui».

Siccome i rumori non cessavano più, lo «speaker» ha rinviato la discussione a domani.

Elena di Serbia fidanzata. BELGRADO 24 (B). Ieri a Racconigi seguì il fidanzamento della principessa Elena di Serbia col principe Giovanni, figlio del granduca Costantino, cugino dello czar Nicolò.

Pio X raffreddato. ROMA 24 (N). Il papa è leggermente raffreddato e perciò, dietro consiglio medico, ha sospeso i soliti ricevimenti.

Il nuovo prestito serbo

BELGRADO 24 (N). Il «Politika» reca che le trattative per il nuovo prestito serbo di 300 milioni di dinari a scopo di conversione sono condotte dal ministro delle finanze Protic che attualmente si trova ad Abbazia e dall'inviato serbo a Parigi, Vesnic. Il Protic ha già trattato ad Abbazia coi rappresentanti delle Banche francesi, e condurrà poi a termine i negoziati ad Abbazia o a Carlsbad.

L'INCENDIO DI STAMBUL

Un triste presagio

COSTANTINOPOLI 24 (N). L'incendio di ieri fu il più spaventoso avvenuto in quest'ultimo mezzo secolo. Finora furono distrutte 2000 case, tra cui un edificio comunale, sei moschee e parecchie scuole. Il ministro della guerra Mahmud Scefket pascià ebbe uno svenimento. Il suo stato dopo la ferita riportata ieri è sempre grave; è escluso il pericolo di vita. A quanto si assicura, il sultano assistette piangente allo spettacolo terrificante dell'incendio dalla terrazza del suo palazzo. Si narra che il sultano consideri questo incendio come un sinistro presagio, ed abbia ricordato quanto gli disse l'ex-granvisir Kiamil pascià ammonito recentemente:

— Se le cose continuano in questo modo, tu sarai l'ultimo sultano di Turchia....

Oggi verso il tocco del pomeriggio il fuoco scoppiò pure nel sobborgo di Aiwanserai. Presero fuoco dodici case in prossimità del ponte d'approdo. Un'ora dopo l'incendio aveva incenerite una cinquantina di case, delle quali non rimasero che i muri anneriti. Da lì a poco il fuoco sempre propagandosi con una rapidità vertiginosa aveva distrutto un altro gruppo di circa trenta case. Soffia un forte vento di nord-ovest che spinge le fiamme di casa in casa; ora è minacciato anche il quartiere di Ballas abitato dagli ebrei poveri. I pompieri sono impotenti contro la violenza dell'elemento devastatore e devono limitarsi a porre in salvo la popolazione ed i mobili. La truppa e la polizia mantengono per quanto è possibile l'ordine. Appena alle 5 pom. fu aperto il cosidetto ponte vecchio per lasciar passare due battelli di salvataggio con numerose persone, ma non possono che operare lungo la riva, perchè il fuoco va sempre più estendendosi su per la collina. La truppa ed i pompieri sono esausti dall'incessante lavoro di ieri, ed anche perchè sono numericamente e tecnicamente insufficienti, come si è rivelato in occasione del memorabile incendio di anni fa. Se il vento continuerà, nessuna forza umana potrà domare l'incendio. Il fuoco minaccia pure il quartiere di Phanar, abitato dai greci, composto di infinite baracche di legno, e nel quale si trova pure la residenza del patriarca greco.

Alle 8 di sera echeggiarono nuove grida di terrore. Achserai, che già ieri aveva sofferto grave danno, è stata di nuovo raggiunta dal fuoco. Non è ancora stabilita con tutta certezza la causa del fuoco, ma furono arrestate molte persone, tra cui due arabi, le cui case abbruciarono alcuni giorni fa.

Il ministro della guerra ricevette nel pomeriggio le visite di condoglianza di tutti gli ambasciatori ed inviati stranieri.

Per l'importazione di carne argentina

Dimostrazioni a Vienna

VIENNA 24 (N). L'agitazione contro la carestia della carne è stata ora portata sulla via. I cristiano-sociali ed i socialisti tennero adunanze numerosissime, dopo le quali in tutte le parti della città avvennero grandi dimostrazioni. I cristiano-sociali sono ritornati alla loro antica tattica ed usano le vie di fatto contro i loro avversari addossando loro ogni colpa per la carestia della carne. Al suono dell'inno imperiale i cristiano-sociali marciarono dopo le loro adunanze dinanzi alle redazioni dei giornali del loro partito.

I socialisti organizzarono pure una dimostrazione sulla Ringstrasse alla quale parteciparono parecchie migliaia di operai che emettevano grida contro il Governo e contro gli agrari. La polizia aveva prese vastissime misure. Presso la Babenbergerstrasse i socialisti ruppero il cordone di poliziotti, però non avvennero disordini.

LA CROCIERA MOTONAUTICA

Il trionfale arrivo a Roma

ROMA 24 (N). I motoscafi partecipanti alla crociera Torino-Venezia-Roma, si sono radunati verso mezzogiorno nel Porto Canale di Fiumicino, in attesa che il cav. Mercanti, segretario del «Touring» desse il segnale della partenza, che era fissata per le ore 13. Sono presenti il «Mimosa», l'«Eolo», il «Paz Deutz», il «Püu V», il «Marietta», il «Nochette» e il «Graziella», partecipanti alla crociera. Ad essi si sono aggiunti il «Marg», comandante degli Uberti, il «Florentia» di Koessler, il «Sea Bird» di Day, l'«All'Erta» di Roselli, l'idroplano «Columbine», il «Seigma», il «Labor», il «Labor IV», l'«Excelsior» e il «Santecler II».

Alle 13 si parte fra le acclamazioni della folla raccolta sulle dighe e sulle sponde del fiume. Intanto al nuovo ponte di San Paolo, fin dalle 15 si trovano ad attendere i navigatori il capitano del porto cav. Puliti con l'ufficiale Vergara ed uno stuolo di marinai. Quivi i motoscafi si dispongono per il corteo. Alle 17.30 tuona da Monte Mario un colpo di cannone per avvertire la cittadinanza che i navigatori muovono da San Paolo. Il corteo si mette in marcia, mentre lungo il Tevere la folla acclama entusiasticamente, e sventola i fazzoletti, agita i cappelli in segno di saluto.

Via via che si entra in città, la ressa e l'entusiasmo diventano sempre maggiori. Dalle finestre, dai balconi, dai terrazzi è un agitar di fazzoletti. Sul monte Garibaldi, su quello Gianicolense si affollano signore e signorine in eleganti toelette. E' tutta una festa di luci e di entusiasmo. Dai fragili scafi, gli arditi mentosi navigatori ringraziano con ripetuti «urrah». Anche Sant'Angelo è gremito. Quando i motoscafi si avvicinano rombando allo sbarcadero dell'Esposizione etnografica, scoppia un applauso entusiastico dalla folla che gremisce le sponde. Tutti i marinai, i vogatori delle imbarcazioni della «Rari Nantes» gridano «urrah», la musica municipale suona la marcia reale. Quando tutte le autorità e gl'invitati sono giunti nel salone d'onore, dopo lo sbarco, comincia la serie dei discorsi. Parlano il conte senatore Di San Martino, il comm. Bertarelli, e dopo parecchi altri, il sindaco Nathan. Il suo saluto non va soltanto ai nocchieri d'Italia, che hanno portato a Roma il messaggio delle città sorelle, ma anche ai forti campioni che hanno portato il saluto della fratellanza delle nazioni sorelle Francia e Germania. A questo punto scoppiano nella sala applausi entusiastici; i giovani della «Rari Nantes» gridano il triplice «urrah». Il sindaco continua rilevando che il messaggio di Cotrone è stato inviato chiuso in un cofanetto, opera delle orfane del terremoto del 1908. Questo dimostra - egli dice commosso - che le figlie d'Italia, anche precipitate nell'abisso del dolore, hanno caldo in cuore l'amore della patria. L'entusiasmo raggiunge a questo punto il parossismo; si grida: Viva l'Italia! Viva Reggio! Viva Messina! Viva Cotrone! Viva Nathan! Infine il sindaco saluta i crociati, i crociati delle galee della terza Italia per l'insegnamento dato per la rigenerazione del nostro paese. Un triplice «urrah» saluta il discorso del sindaco.

Dopo ciò la cerimonia termina fra il più grande entusiasmo, mentre il sindaco prende in braccio e bacia la bambina dell'avvocato Bellini, Graziella, che sul motoscafo omonimo ha compiuto con il padre la crociera motonautica.

Il circuito inglese di aviazione

LONDRA 24 (N). Circuito del «Daily Mail». L'aviatore Vedrines, il quale come vincitore della prima tappa avrebbe dovuto partire per primo da Hendon, ha avuto qualche difficoltà a causa del motore, cosicchè Beaumont è partito 15 minuti prima di lui, e cioè alle 4.4', seguito da Vedrines, da Hamelk, Audermars, Astley, e quindi da Blanchet, Pisey, Cody, Reynods. Patterson ha abbandonato la corsa. Blanchet ha fatto una brusca discesa presso Luton; l'aviatore è rimasto incolume, l'aeroplano è danneggiato gravemente; l'ala sinistra si è spezzata; per questo fatto l'aviatore dovrà trattenersi sul luogo per 24 ore.

HARROGATE 24 (N). Vedrines è giunto qui alle 7.4'; Beaumont alle 7.9'; Vedrines è ripartito alle 7.40 in direzione di Edimburgo.

LONDRA 24 (N). Beaumont e Valentine sono giunti a Newcastle fra entusiastiche ovazioni. Pirton è caduto a tre miglia da Harrogate. L'apparecchio è rotto, l'aviatore incolume.

HARROGATE 24. N). Beaumont è ripartito alle 7. 47; Vedrines è arrivato a Newcastle alle 8. 45. Audermars è dovuto ritornare a Hendon a causa di una avaria al motore; ripartito alle 5.10, avendo smarrito la strada presso Bedford a causa della nebbia, è ritornato per una seconda volta; ripartito alle 7.16, è stato costretto a ritornare a Heudon per la terza volta.

EDIMBURGO 24. (N). Vedrines è arrivato alle 11 compiendo la prima parte del circuito. La folla enorme lo ha applaudito freneticamente. Il volo di Vedrines è stato brillantissimo, avendo egli percorso il tratto Hendon-Edimburgo in meno di sei ore. Beaumont è giunto secondo alle 11.22.

Il volo d'un'aeronave.

BADEN-BADEN 24 (B). L'aeronave «Schwaben», innalzatasi stamane alle 5.30 a Friedrichshafen con 8 passeggeri, è discesa ad Oos alle 9.33.

Un aviatore precipitato e morto.

PARIGI 24 (B). L'aviatore Ioly di 23 anni, stava eseguendo ieri a sera un volo di prova con un nuovo biplano sopra il campo d'aviazione di Juvissy, quando improvvisamente precipitò da 60 metri di altezza alla presenza dei suoi genitori e di sua moglie. L'apparecchio è stato completamente fracassato. Iolp fu estratto cadavere carbonizzato.

Il giro di Francia in bicicletta.

QUIMPER 24 (N). Giro di Francia. Alle 12.25 passano Godivier e Maitron. Un secondo gruppo, composto di Garrigou, Duboc, Faure, Crupelaudt, Georget, Cruchon è passato alle 12.20.

BREST 24 (N). E' giunto primo alle 3.40 Godivier.

Le vittime dell'alpinismo.

INNSBRUCK 24 (B). Il maestro Francesco Richter da Lipsia, che aveva intrapreso un'ascensione sulle Alpi del Sulzthal, precipitò da una roccia rimanendo cadavere.

Suicidio d'un medico.

GRAZ 24 (N). Il medico Leopoldo Lichtwitz si è suicidato con una forte dose di morfina. Aveva 52 anni e da otto anni era paralizzato.

Esplosione di benzina. Due morti.

BUDAPEST 24 (U. B.). Nella tintoria e lavanderia a vapore Kowald avvenne nel pomeriggio un'esplosione di benzina. Sette operai riportarono ustioni gravissime: due sono morti ed altri due difficilmente sopravviveranno alla giornata di domani. L'esplosione probabilmente fu causata da un guasto nel tubo conduttore della benzina.

Per un delitto commesso 33 anni fa.

AGRAM 24 (B). Oggi è stata pronunciata la sentenza nel processo contro Sava Dragovic, accusato d'omicidio a scopo di rapina commesso 33 anni fa in Bosnia. Il Dragovic è stato condannato a 15 anni di carcere duro ed alla rifusione delle spese processuali.

L'evasione d'un ergastolano.

FABRIANO 24 (N). Stamane, proveniente da Pisa, veniva tradotto a questo carcere mandamentale il detenuto Balsamo da Castelvetrano, condannato testè a 30 anni di reclusione per omicidio e rapina. Internato nel carcere in attesa di essere tradotto a Perugia per scontarvi la pena, fu messo in una camerata insieme ad altri detenuti. Quando il sottocustode Seminari entrò nella camerata per la distribuzione del vitto, il Balsamo colse l'opportunità per mettere la mano nelle sue tasche e toglietvi la chiave della porta del carcere, riuscendo a fuggire. Il custode, accortosi poco dopo che alla serratura era attaccata la chiave, insospettitosi che qualche cosa di anormale doveva essere accaduto, fece l'appello dei detenuti, e constatata la mancanza del Balsamo, ne avvertì il brigadiere dei carabinieri, il quale mandò i suoi militi alla ricerca del fuggiasco.

Il colera.

SALONICCO 24 (N). Fra la popolazione di Jpek si è manifestato il colera; finora si sono constatati sette decessi e parecchi casi sospetti. Furono presi provvedimenti per impedire che l'epidemia si propagasse fra la truppa.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE.

Ecco l'ordine del giorno della XV seduta pubblica del Consiglio comunale, che sarà tenuta domani sera ad ore 7 precise:

1. Lettura del P. V. della XIV seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Domanda di credito suppletorio al ramo «Istruzione» tit. XX (Diverse ed impreveduto). — 4. Domanda di credito suppletorio al ramo «Istruzione» tit. XIX (Conservazione degli edifici scolastici, delle fondazioni pie e del fondo scolastico). — 5. Domanda di credito suppletorio al ramo Centrale tit. VI-3 (Acquisto e riparazione di mobili). — 6. Proposta di approvazione del bilancio consuntivo dell'Amministrazione civica per l'anno 1909. — 7. Proposta di assolutorio alla Tesoreria civica per la gestione di cassa durante l'anno 1909. — 8. Proposta di approvazione dello scomparto della tenuta N. tav. 310 di Guardiella, di proprietà del sig. Giovanni Springer. — 9. Proposta della Giunta sulla domanda della Direzione del teatro Verdi per un sussidio dotale per la stagione d'opera 1911-12. — 10. Proposta di acquisto di un carro automobile elettrico di primo soccorso ad uso dei civici vigili. — 11. Proposta della Giunta di modificare il regolamento relativo alla raccolta ed all'asporto delle immondizie. — 12. Proposta di collocare il posto di direttore del civico Monte di pietà nella III classe di rango. — 13. Proposta di assegnare un premio per il Circuito aereo Venezia-Trieste. — 14. Relazione sull'attività dell'Università del popolo. — Presentazione del conto preventivo della Pia Casa dei poveri e della beneficenza e terna per l'anno 1911. — 16. Presentazione del conto preventivo del Riformatorio per giovanetti per l'anno 1911.

GLI SLAVI E IL CENSIMENTO A TRIESTE.

Nel 1851 parlandosi nel Consiglio di Trieste della necessità che le scuole medie della città avessero per lingua di istruzione quella della maggioranza, cioè l'italiana, i rappresentanti del Territorio si dichiaravano per la lingua tedesca e ammonivano il Consiglio a ricordare che della popolazione del Comune ben 44.000 erano dati da slavi, tedeschi e greci. Poichè la coscrizione generale dello Stato fattasi nel 1851 aveva assegnato al nostro Comune una popolazione di 85.713 abitanti, è evidente che i rappresetanti del Territorio intrigavano già allora per insinuare l'erronea opinione che la maggioranza del Comune non fosse italiana.

Due anni prima, del resto, una Società tedesca assegnava degli 82.000 abitanti rilevati dalla coscrizione 30.000 agli slavi, 10.000 ai tedeschi, 7000 alle «altre nazionalità»; cosicchè gli italiani, cioè gli autoctoni, i veri padroni del paese, sarebbero stati per questi improvvisatori di statistica, così nel 1849 come nel 1851 in minoranza: 35.000 nel 1849, 41.700 nel 1851; mentre Pietro Kandler già nel 1846 aveva rilevato dai dati statistici che aveva potuto avere a disposizione nella sua qualità di Procuratore civico, che gli italiani erano 53.000, 21.000 gli slavi, 7000 i tedeschi, 1000 quelli d'altre nazionalità.

Slavi e tedeschi continuarono però a considerar Trieste come città in cui i triestini, cioè gli italiani, non avevano che scarsi diritti. Città cosmopolita gridavano gli uni; città destinata in breve tempo a divenir slava andavano vociando gli altri. E il giuoco continuò per decenni; divenne tradizionale. Son pochi giorni appena, gli slavi nei loro giornali andavano affermando che gli sloveni a Trieste erano 74.000, poi 60.000, poi 66.000, non sapendosi decidere per una cifra, ma consolandosi con l'assicurare che se questa volta gli slavi non erano ancora la maggioranza, non avrebbero tardato a divenirlo. E' una vecchia idea fissa, questa degli sloveni di volersi mangiar Trieste: dal 1851 sono passati sessant'anni: sufficente periodo di tempo per portare gli asseriti 30.000 slavi del 1851 alla cospicua cifra necessaria a diventar maggioranza in un paese dove l'altra nazionalità, l'italiana, perdeva pochi anni dopo, nel 1859 e poi nel 1866 per lo meno 10.000 connazionali optanti per il nuovo Regno, riducendosi perciò quasi alle stesse proporzioni che gli sloveni asserivano di avere nel Comune.

Invece dopo trent'anni, nel 1880, la popolazione del nostro Comune (141.740 abit.) esclusa la guarnigione, ed esclusi gli esteri (22.111, in grandissima parte regnicoli), si distribuiva nazionalmente così:

italiani	88.773	(74.21%)
tedeschi	4.698	(3.93%)
sloveni	26.035	(21.76%)
altre	123	(0.10%)

Trent'anni erano stati sufficenti dunque a raddoppiare l'elemento italiano autoctono (esclusi quindi i veneti e i lombardi non più sudditi austriaci da 20 rispettivamente da 14 anni, e quindi non più calcolabili fra la popolazione italiana come si era potuto fare nel 1851); mentre nello stesso periodo di tempo i pretesi 30.000 sloveni anzichè aumentare s'erano ridotti di qualche grado, discendendo a 26.000.

Dal 1880 è passato un altro trentennio che ha veduto modificazioni economiche enormi: l'abolizione del Portofranco, la creazione di grandi industrie aventi bisogno di abbondante mano d'opera, la costruzione di tre nuove linee ferroviarie (Transalpina, Carpelliano e Parenzo), la costruzione di due nuovi porti, ecc., e la conseguente immigrazione di numerosi operai da tutte le regioni limitrofe; e di più s'è verificato un altro fenomeno, non naturale, ma artificiale: la sistematica intrusione di elementi slavi, fatti venire dalla Carniola, dalla Stiria meridionale, dalla Carinzia meridionale, dall'alto Goriziano, in tutti gli uffici erariali, nei due porti, nelle ferrovie, perfino in impieghi per i quali sarebbe stato necessario oltre che equo, il dare la preferenza ai figli del paese. Ebbene tutte queste circostanze e tutto questo sforzo hanno dato bensì un rilevante aumento di slavi nel nostro Comune, ma non certo nella misura desiderata da coloro che dirigono la invasione di conquista della nostra Trieste. Il paese ha saputo tener testa alla invasione: o per virtù delle sue donne o per la forza assimilatrice dell'ambiente, o perchè la immigrazione dalle province sorelle ha potuto in parte coprire l'invasione slava, esso ha saputo mantenere la distanza in cui il censimento del 1880 aveva collocato gli autoctoni italiani di fronte agli slavi: nel 1880 gli italiani erano il 74.21%; sono ora il 74.44; nel 1880 gli sloveni erano il 21.76%, sono discesi ora al 19.41.

★

Le quali constatazioni però non devono far credere che gli slavi e i loro aderenti rinuncieranno alla loro pretesa di diventare i padroni del paese che i nostri maggiori hanno fecondato col loro lavoro e reso civile col genio della loro stirpe. Noi dobbiamo trarre dalle cifre ammonitrici dell'ultimo censimento un insegnamento non fuggevole: la città non si difende da una invasione evidentemente meditata e organizzata fidando sulla sola forza assimilatrice dell'ambiente; questa varrebbe se il Governo statuisse per Trieste e per le altre terre italiane quanto con tanto entusiasmo ha stabilito per alcune provincie tedesche, per le quali ha dichiarato inammissibili bilinguità di uffici o di scuole. La assimilazione continuerà certo, per quella stessa ragione per cui i latini, che assimilavano tutti gli altri popoli meno civili, subirono a loro volta l'influenza dagli elleni, di civiltà superiore alla loro. Ma perchè l'italianità resista e assimili convien rinforzare e risanguare l'ambiente che deve operare tale assorbimento. Ed è questa la sola efficace difesa che Trieste possa adottare per volontà propria: chiamare a sè quanti più fratelli di sangue e di lingua vogliano venire fra noi a cooperare a questa difesa: dare loro la preferenza sul mercato del lavoro; far che per essi, trentini, friulani, istriani che siano, Trieste diventi veramente una seconda patria, non meno cara di quella lasciata per questo nobile intento di fraterna preservazione.

Una medaglia d'oro del Comune a Giovanni Widmer

Riconoscendo il merito cittadino nel glorioso volo di Giovanni Widmer da Grado a Trieste e interpretando l'entusiasmo unanime della cittadinanza per il trionfo dell'ardito giovane, la Giunta municipale deliberò ieri di onorare il primo aviatore triestino con una medaglia d'oro a nome del Comune.

La medaglia, a quanto sappiamo, sarà di grande formato; recherà sopra una faccia il suggello trecentesco del Comune di Trieste; sull'altra dirà con adeguate parole la compiacenza e la riconoscenza cittadina per il magistrale volo.

E poche volte medaglia di città fu più opportunamente decretata a onoranza del coraggio e della perizia e a ricordo di un avvenimento memorabile. Il coraggio e la perizia del giovane aviatore furono tali che ogni triestino ne sente fierezza; e l'avvenimento, onde si vide per la prima volta il golfo di Trieste passato a volo da una rondine umana, è degno sicuramente di perpetua memoria. Di ciò ebbe intuizione precisa la moltitudine che l'altra sera rigurgitava a festa per tutte le vie cittadine esaltandosi di quanto avevano veduto i suoi occhi. Il Comune non poteva rimanere estraneo a questo nuovo fasto di nuovi tempi, che associa il nome di un triestino al nome materno di Trieste: e l'omaggio della patria al diciottenne Giovanni Widmer consacra alla sua città la gloria che sia per raggiungere in avvenire il giovane aviatore.

Nella quarta pagina: **Il varo dell'«Helouan» all'Arsenale. - Le elezioni comunali a Zara.** - Nella quinta pagina: **Due disgrazie a Monfalcone.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

L'azione profilattica anticolerica.

Le misure dell'autorità sanitaria e la collaborazione del pubblico

Nel «Piccolo» di domenica abbiamo dato notizia delle energiche misure profilattiche adottate dall'autorità sanitaria comunale e provinciale ed abbiamo riferito sulle deliberazioni della commissione municipale d'igiene costituitasi in commissione speciale per la profilassi anticolerica. In particolare per quel che concerne l'igiene edilizia, il magistrato civico ha fatto ieri affiggere agli albi un avviso col quale si invitano tutti i proprietari di stabili e specialmente di quelli di città vecchia e di S. Giacomo, a curare con ogni mezzo la pulizia dei cortili, delle scale, dei cessi, dei canali, ecc. Anche gli inquilini vengono eccitati a provvedere con la massima cura alla pulizia degli ambienti domestici, condizione precipua ad evitare la diffusione di malattie infettive. Apposite commissioni magistratuali sono incaricate della revisione delle case e dei quartieri per sorvegliare che sia corrisposto a questo invito. Si avvertono gli interessati che, trascurando essi di prendere a tempo le opportune misure di assanamento, le misure stesse verrebbero effettuate a loro spese dagli organi del Comune ed alla parte in colpa verrebbe inflitta una multa fino a cor. 300.

Ad integrare l'opera dell'autorità è però assolutamente necessaria la intelligente e perseverante collaborazione del pubblico il quale può rendere eminenti servigi denunciando inconvenienti, rilevando trascuranze e manchevolezze, consigliando provvedimenti. Solo in tal modo l'azione dei fattori chiamati a vegliare sulla pubblica salute potrà estendersi ed intensificarsi in proporzione adeguata al bisogno ed esplicarsi con quella sollecitudine che è spesso condizione essenziale di buon successo.

Già l'anno scorso, quando il caso Pappalepori, fortunatamente rimasto isolato, venne a destare l'allarme nella nostra città, il pubblico triestino diede prova di possedere nel più alto grado quella dote dei popoli più civili che si è convenuto di chiamare la «coscienza igienica» la coscienza, cioè, del dovere che incombe ad ogni singolo di curare l'igiene del corpo e dell'ambiente per contribuire all'opera della difesa collettiva contro le insidie delle malattie epidemiche. E furono moltissime le lettere al nostro giornale con le quali i cittadini rendevano di pubblica ragione inconvenienti igienici che altrimenti, per quanto oculata e vigile l'opera delle autorità sanitarie, o non si sarebbero scoperti o si sarebbero scoperti soltanto più tardi.

Quest'anno, senza che per ora i casi verificatisi in città possano autorizzare a previsioni fondate sulla eventualità di una possibile diffusione del morbo in forma epidemica, non bisogna nascondersi che il pericolo si presenta in forma più accentuata e concreta. Tanto più energica dev'essere perciò l'opera collettiva di difesa. Mettiamo quindi a disposizione del pubblico le nostre colonne per accoglierví le lettere che riceveremo in relazione alla lotta profilattica contro il colera. Cominciamo frattanto a pubblicare i reclami già pervenutici:

La necessità d'economizzare l'acqua d'Aurisina.

Nel momento attuale - ci scrive un assiduo «amante della città» - non è il caso di fare querimonie e d'illustrare una volta di più il male fatto alla città da coloro che ostacolarono la pronta risoluzione del problema del nuovo acquedotto; ora abbiamo l'acqua che abbiamo e bisogna contentarsi di quella. Se ne avessimo di più, molta di più sarebbe certo molto meglio di fronte alla possibilità, per quanto lontana, di un'epidemia colerica; nelle condizioni presenti dobbiamo cercare di utilizzare l'acqua che abbiamo nel miglior modo possibile senza cessare d'insistere perchè si addivenga, in un modo o nell'altro, ma al più presto, all'adozione di provvedimenti radicali e sufficenti.

Mi consta, perchè mi sono informato a fonte competente, che in questi giorni il consumo d'acqua d'Aurisina ha raggiunto i 16.500 mc. giornalieri, mentre si sa che l'erogazione massima delle sorgenti in tempi di siccità si aggira intorno ai 19.000 mc. e ciò senza tener conto delle perdite che diminuiscono ancora di qualche poco questo quantitativo. Va notato che le massime magre si verificano di solito durante l'agosto e la prima metà di settembre. Di qui - mi pare - risulta evidente la necessità di economizzare il più possibile l'acqua, non già nel senso di non adoperarla nella quantità che realmente occorre, ma in quello di non sprecarla come ho avuto occasione di veder fare parecchie volte e nelle case private e nelle fontanelle pubbliche.

Un avvertimento dell'autorità comunale diretto al pubblico in questo senso credo sarebbe molto opportuno».

Il trasporto della carne dal macello in città.

«Non sono medico - ci scrive un altro lettore - e quindi non so se il reclamo che prego di pubblicare sia fondato per quel che riguarda l'attuale lotta contro il colera; quanto alle norme elementari dell'igiene ed anche a quelle della decenza mi pare che sia fondatissimo. La carne macellata viene portata in città dal macello per la via dell'Istria in carri scoperti che sono una vera infamia; le carni sanguinolenti così esposte sono un continuo richiamo per le mosche, i tafani e simili pericolosi insetti e per di più i vitelli con la gola squarciata sono bellamente esposti fuori del carro e spesso trascinano le gambe, e talvolta anche il loro povero muso, tra la polvere della strada!

In nessuna città ho visto una cosa simile! Si sarebbe dovuto provvedere da molto tempo ad eliminare questo sconcio. Ma si provveda almeno ora, tanto più che appunto per la via dell'Istria vengono trasportati alla Maddalena i colerosi e quelli che hanno avuto con essi contatto».

I cinematografi.

«Non tutti i cinematografi di città - osserva un lettore che si firma «igienista» - sono tenuti in condizioni igieniche quali si dovrebbero esigere per locali dove si agglomera molta gente. Ritengo che una visita periodica da parte degli organi sanitari, sarebbe molto opportuna e che anche una radicale disinfezione starebbe molto bene».

Inconvenienti edilizi e stradali.

«Nello stabile in via S. Lazzaro N. 9 - ci scrive un «inquilino disgraziato» - esisteva un tempo un grande cortile che ora è stato ridotto a tettoia coperta dimodochè gli inquilini della casa non hanno nessun luogo per sbattere i tappeti; nel portone vi è un indecente immondezzaio e due bottini che, non potendo contenere i rifiuti domestici di tanti appartamenti, sono sempre stracarichi ed emanano un puzzo insopportabile».

★ «Gli abitanti della via Cristoforo Cancellieri reclamano perchè sia provvisto per una maggiore pulizia di quella strada».

★ «Si dovrebbe provvedere a far togliere tutti quei mucchi di brecciame che ingombrano da circa tre settimane le vie del Farneto e Chiozza sui quali si accumulano tutte le immondizie della strada. Da tre settimane - assicura chi ci scrive - quelle vie non vengono nè inaffiate nè spazzate».

★ «Alcuni frequentatori del bagno «Excelsior» ci scrivono lagnandosi delle condizioni in cui sono lasciati i cessi di quello stabilimento. Una buona dose di acqua fenicata e frequenti lavaggi - concludono - basterebbero a por fine a tale sconcio».

★ «La via dell'Industria e la via San Marco - ci scrivono «diversi passanti» - lasciano molto a desiderare in fatto di pulizia ed igiene. Richiamiamo, a mezzo del «Piccolo» le autorità competenti su questo fatto del quale siamo stati più volte testimoni: Alla mattina le immondizie vengono portate dai bottini mediante stracci e caricate sul carro di qualche villico, carro che, stracarico, continua la sua via d i s i n f e t t a n d o l'aria mirabilmente; spesso il padrone del carro vi fa prima la sua cernita e getta quello che non gli accomoda sulla strada a imputridire al sole tra la polvere.

In via Broletto poi la strada è diventata il naturale immondezzaio di quasi tutte le case!»

Per l'importazione della carne argentina.

Abbiamo da Vienna 24: La «Neue Freie Presse» scrive: A quanto si assicura, il Governo austriaco è stato indotto ad interessarsi a favore della importazione della carne argentina specialmente in seguito alle rimostranze degli on. Pitacco e Rizzi, i quali dimostrarono al Governo che quantunque finora non si siano avuti a registrare che alcuni casi sporadici di colera al mezzogiorno della Monarchia, casi che è a sperare rimarranno anche isolati, pure qualora si sviluppasse un'epidemia, il rincaro della carne potrebbe trar seco le più serie conseguenze, giacchè la popolazione operaia, mancando di un cibo sostanzioso, sarebbe più facilmente esposta a contrarre l'infezione colerosa. Il Governo quindi si è trovato indotto a chiedere a Budapest l'assenso per una più abbondante importazione di carne dell'Argentina, importazione che dovrebbe essere resa possibile per un termine a lunga scadenza.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor G. B. Boschian, dai signori Emilio ed Ettore Morterra cor. 20; dal signor Mario Zecovin cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Carlo Panzera, da alcuni impiegati dell'Amministrazione dell'ospedale civico, colleghi del figlio Ruggero cor. 38; da Eugenio Sigon cor. 10.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Romeo Weis, dagli amici: Giovanni L. cor. 2, Vittorio C. 5, Luigi A. 3, Antonio G. 2, Giulio P. 1, Filippo J. 1, Luigi G. 1, Benedetto P. 1, Vittorio D. 2, Enrico M. 5, Marcello P. 1, Antonio J. 3, Federico L. 1, Pietro B. 2, Carletto 1, Camillo B. 1, Angelo R. 1, Giuseppe N. 1, L. B. 1, Vittorio N. 1, Bassato A. 2, Alessandro F. 2, Gino M. 1, Ugo S. 1, Giulio H. 1, Nicolò M. 1, G. K. 1, Cesare M. 1, Ermenegildo Z. 2, Giuseppe R. 2, L. Pitacco 2, Cozzian 1, Iellersitz 2, Pietro D. 3, Cogoy 1, Giusto Z. 2, Corrado S. 2, Giuseppe T. 1, Sanfrà 1, Clarence J. 1, E. M. 1, Zeron 1, Jorio G. 2, Enrico P. 1, Carlo M. 1, direttore Caffè Volti 2, Charles J. 3, Giuseppe S. 2, Giuseppe B. 2, Rodolfo P. 1, Antonio V. 1, Catenazzo 2, Ferrazzutti 2, famiglia Belgrado 2, G. Masutti 1, E. T. 1, Domenico C. 2, Nando P. 1, Menigo M. 1, Cocitto 1, Umberto F. 1, Umberto M. 2, Alberto P. 1, Giovanni M. 1. Assieme cor. 101 (pro Ricreatorio).

Per un lieto avvenimento, raccolte nella famiglia di Antonio Bertoli cor. 3.40 (pro Ricreatorio). Per la magnanima disperazione di un nobile anonimo, da Ubaldo e Iginio cor. 1. Dalla signorina Anita raccolte fra i villeggianti a Giusterna cor. 32. «Mente sana in corpo sano» cor. 100.

Al Comitato organizzatore delle feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale pervennero da Enrico Ravasini cor. 5 per un almanacco.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Le vacanze estive sono bensì un bisogno assoluto per le piccole menti dei fanciulli, ma la maggior parte di questi, lasciati in balia a sè stessi, ne approfittava per darsi interamente al giuoco e all'ozio, trascurando affatto libri e quaderni. Per ovviare in parte almeno a tale inconveniente, nel Ricreatorio s'impartiscono ai fanciulli lezioni di composizione e conteggio. Una novità che fu accolta con giubilo dai nostri ragazzi: incominciando da ieri i ragazzi saranno condotti per turno ogni giorno al bagno sulla spiaggia di Muggia.

Ad onta del caldo eccessivo, non mancano i divertimenti: cinematografo, recite di lepide commediole. Sabato sera il macchiettista sig. Feraldo Feraldi, su di un palco improvvisato sul campo dei giochi, disse alcuni monologhi e cantò alcune belle canzoni, suscitando interminabili risate. Si accettano nuovi allievi nella sezione mandolinistica che sarà istruita dal maestro Negri.

★ Pervennero alcuni libri per la biblioteca dai signori Paoli, Cuzzi e Antonio Goich.

Ricreatori comunali. Lunedì 17 corr. si incominciò a condurre i ragazzini del Ricreatorio di via Sette fontane al bagno di spiaggia presso Muggia. Accompagnati dal maestro sig. Luciano Bais e dal custode Giovanni Terscon, un bel numero di fanciulli si tuffò nelle limpide acque del vallone vicino. Sabato nel pomeriggio i ragazzini s'ebbero il giuoco del «Vello d'oro». I vincitori ricevettero cartoline illustrate, libretti della Bibliotechina aurea ed altri opuscoli adatti. Durante la settimana venne distribuita la «Relazione annuale dei Ricreatori comunali», come premio ai ragazzini meritevoli. Al Ricreatorio pervennero i seguenti doni: dalla signora Emilia Czorzy Koscher parecchie annate della «Natura e arte»; dal sig. Cesare Minzi due mandolini; dal ragazzino Giordano Manià due modelli per il lavoro manuale.

★ Gli allievi del Ricreatorio di Città vecchia, ottenuto dalla direzione del Lloyd il permesso di visitare l'Arsenale lo fecero martedì scorso; e i capi d'arte ed operai diedero loro istruttive informazioni. Ogni secondo giorno una squadra di cinquanta allievi, guidata dal maestro Tamburlini e dal custode Cecotti, si reca a Muggia al bagno di spiaggia, grazie alla felice iniziativa dell'on. Pitacco. Quivi cooperano gentilmente alla sorveglianza dei ragazzi e li istruiscono nel nuoto anche i maestri Drioli e Runtich di Muggia. Nelle ore del mattino numerosi ragazzini si raccolgono coi libri e quaderni nella sala di lavori manuali, ove il maestro Bergamàs si presta cortesemente a impartire loro lezione. Nei pomeriggi una parte degli allievi, che non sono occupati nelle sezioni corale o mandolinistica o di lavori manuali, va col maestro di ginnastica nel campo di via T. Grossi, a piè del castello, a giocare al calcio, ai birilli, alle bandiere, ecc. Alla sera infine, raccolti tutti i ragazzi sotto il chiosco nel giardino, il maestro Scocchi li intrattiene con qualcuna delle novelle di «Mille e una notte». Mercoledì il Ricreatorio di Città vecchia ebbe la visita di una comitiva di insegnanti czechi della Boemia, i quali espressero al direttore sig. Cobol il vivo plauso per l'opera di questa istituzione. Pervennero in dono al Ricreatorio dalla Società d'igiene trentacinque copie della Guida dei dintorni di Trieste perchè sieno regalate ai ragazzi; dall'allievo Dante Onciach un corno di cervo e da Vittorio Tenente alcune conchiglie per il museo; dal sig. Ierich oggetti di cancelleria; dal barbiere sig. Bonin un assortimento di baffi e barbe per la sezione filodrammatica; dalla signorina Olga Smerdù un altro vestitino per la sezione marionettistica.

Società Ginnastica. Domani sera nel giardino della palestra si terrà il terzo convegno estivo. Il consocio sig. Domenico Antonj con la consueta cortesia accenderà alcuni fuochi artificiali, e la banda sociale rallegrerà la festa con un programma variato. Il giardino si aprirà alle 8. I soci e le signore per accedervi dovranno esibire la tessera di riconoscimento per l'anno in corso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. G. B. Boschian dai signori Vittorio e Mercede Amodeo cor. 20 a favore della Guardia medica; dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Achille Zabban, decesso a Firenze, dal comm. Oscar Gentilomo cor. 200 perchè venga istituito nel Presepio un letto che porti il nome dell'estinto.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Panzera dal dott. Eugenio Gusina cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dalla signora Vittoria ved. Valmarin cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; dai signori Myrtò e Roberto Valmarin cor. 20 a favore dell'«Igea».

— Per onorare la memoria del suo procuratore Rodolfo Adolfo Dolfi la ditta Fratelli Dolfi elargì cor. 100 alla Società Elvetica di soccorso e cor. 30 alla Guardia medica.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe, Casa di Nazareth pervennero: da N. N. cor. 100, N. N. cor. 50.

— Alla Società «Igea» pervennero: da A. C. cor. 4 per una prestazione avuta, e dal dott. Erminio Mettlcovitz e consorte cor. 25, per onorare la memoria del sig. Carlo Panzera.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal signor Paolo Brunner cor. 50, in occasione di una sua visita all'Ospizio Marino di Valdoltra.

Nuove pubblicazioni. Nella relazione che fu diffusa testè sui Ricreatori cittadini nel recente anno di attività si potè leggere il bel discorso pronunciato dal prof. Attilio Gentille il giorno 7 di maggio per l'inaugurazione della lapide commemorativa di Giglio Padovan nella villa dove abitò il poeta e che ora è il Ricreatorio comunale di via delle Sette fontane. Questo discorso è ora stampato anche in opuscoletto a parte: ed è proprio una bella pagina di rivendicazione del dialetto come strumento vivo di espressione e alimento perenne della lingua scritta, contro il popolar pregiudizio che, invertendo i rapporti, imagina i dialetti, cioè le favelle parlate, come corruzioni e deformazioni della lingua nazionale.

★ Nella relazione annuale della civica Scuola di ginnastica troviamo ricordato Angelo Mosso in un riverente articolo del prof. Eugenio Paulin, che celebra nel grande fisiologo il risvegliatore del culto per gli esercizi fisici nella nuova Italia. A questa diffusa commemorazione dell'apostolo, segue uno studio che in parte è ispirato dalle opere del Mosso, e nel quale il solerte direttore della Scuola di ginnastica Nicolò Cobol, esamina il problema «Lavoro e miseria fisiologica», sia dal lato del lavoro manuale, sia dal lato del lavoro intellettuale, additando tutti i rimedi che l'esercizio fisico potrebbe apportare agli organismi depauperati o perturbati per eccesso di fatica, di applicazione, di sedentarietà. Condotto disciplinatamente su testi di fisiologi provetti, lo studio del Cobol è ammirevole per un energico convincimento che risulta dai lunghi anni di esperienza personale dei benefici dell'educazione fisica.

La settimana aviatoria di Trieste

Il magnifico volo compiuto da Giovanni Widmer attraverso il golfo di Trieste e sulla nostra città, ha fatto crescere smisuratamente l'interesse e l'aspettativa per la prossima importante settimana di aviazione che si svolgerà all'aerodromo di Zaule da domenica in poi.

Il campo dei voli si può oramai considerare pronto ad accogliere gli aviatori e il pubblico. E' già quasi completamente recintato, per cui i curiosi vedranno poco dalla via; gli «hangars», che ospitano già due aeroplani, il «Blériot» di Manissero e la «Freccia» di Escher, portano già in fronte i nomi degli aviatori che ne prenderanno possesso: due aviatori per capannone. Molto probabilmente comincerà ancora oggi la costruzione dei chioschi per i ristoranti e per i «bars».

Tutti gli apparecchi degli altri aviatori inscritti sono in viaggio; quanto agli aviatori, si attendono di giorno in giorno.

Da oggi sono in vendita in numerosi negozi di città i biglietti d'ingresso al campo, che il pubblico farà bene di acquistare in tempo per evitare domenica agglomeramenti agli ingressi.

Il più meraviglioso spettacolo che l'uomo abbia inventato, quello d'una gara di aeroplani, è dunque ormai vicino.

La festa campestre dell'«Artigiana» al ristorante «Berger». Nel ristorante «Berger» a piedi del Castello, la sera di ieri l'altro la «Fratellanza Artigiana triestina» diede ai suoi soci una festa campestre che, benchè il grande avvenimento del giorno, il volo di Giovanni Widmer, avesse occupato di sè quasi tutti i cittadini, riuscì magnifica per animazione e brio. Vi intervennero il Podestà, l'on. Pitacco e i rappresentanti delle varie associazioni consorelle, che furono ricevuti dall'intera direzione dell'Artigiana con a capo il presidente sig Emilio Bianchi.

Allo spumante offerto dalla direzione furono fatti brindisi al magnifico Podestà ed all'on. Pitacco, i quali all'augurio che la loro opera in favore di Trieste possa essere proficua come per lo passato, risposero bene augurando alle sorti del sodalizio che così si onorava.

Una sorpresa fuori programma fu il passaggio dell'aviatore Widmer che girando attorno alla torre di San Giusto passò proprio sopra il ristorante. La banda intonò in quel momento l'inno a San Giusto e gli intervenuti eruppero in grida di evviva e in applausi interminabili. La bella festa si protrasse sino a tarda ora.

Adunanze sociali. Oggi 25 corr. alle 8 pom. il Circolo Esperantista terrà nella sala dell'Associazione «Patria», via S. Nicolò 32, II piano, un congresso generale straordinario col seguente ordine del giorno: Elezioni suppletorie della Direzione. Eventuali.

★ Il Consorzio dei pittori, decoratori ed affini è convocato ad una adunanza generale straordinaria per domani mercoledì alle 7.30 pom. nella sala della «Fratellanza Artigiana». All'ordine del giorno stanno: «Discussione ed approvazione dello statuto dell'adunanza degli attinenti».

★ La Società fra levatrici tenne l'altro giorno il suo congresso generale ordinario nella palestra della scuola popolare di via Gius. Parini. Dietro proposta della direzione il congresso approvò all'unanimità di ridurre il canone mensile da cor. 1 a 50 cent. Si passò poi all'elezione della direzione e risultarono elette le signore Luigia Amodeo, Carla Kaitna, Giovanna Battista, Maria Comar, Giuseppina Lanzi, Pierina Kustrin, Teresa Lapel, Giovanna Macorsich, Carla Neubauer, Carolina Penso, Maria Perucich, Giovanna Schweizer, Amalia Crisamoschi e Emilia Hualla. La nuova direzione si costituirà domani sera.

Lavori pubblici all'asta. Per l'esecuzione di un molo d'approdo e di difesa a Resica sull'isola di Veglia, il Governo marittimo apre il concorso ad un'asta pubblica.

L'esecuzione dovrà principiare dopo la avvenuta aggiudicazione e dovrà portarsi a perfetto compimento entro diciotto mesi. La cauzione da depositarsi ammonta al 5% del prezzo totale offerto.

Le offerte devono essere presentate presso il Governo marittimo sino al 2 settembre 1911 ad ore 10 ant. alla quale ora segue l'aprimento delle offerte.

Copie delle prescrizioni dettagliate sulla presentazione dell'offerta, si trovano presso il dipartimento IX del Governo marittimo. L'aggiudicazione del lavoro è riservata al Governo marittimo.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Oggi dalle 7 alle 7.30 precise nei locali della «Previdenza», in via Valdirivo 9, I piano, si farà la verifica, l'assegnamento ed il pagamento della vincita della tombola.

Coloro i quali ritenessero di aver fatta tale vincita devono comparire all'ora indicata, perchè cartelle presentate dopo le ore 7.30 pom., anche se vincenti, non hanno alcun valore.

Si avverte nello stesso tempo che è stata annunciata la vincita della tombola col N. 18 (43.o estratto).

Poi si estraranno altri 15 numeri per formare i 60 voluti dalle norme per la «cartella vergine».

La Compagnia sperimentale Giovanni Emanuel darà giovedì 27 corr. nella sala del teatro Fenice, (in via S. Francesco di Assisi N. 5) la sua ultima rappresentazione della stagione. Si rappresenteranno quattro lavori in un atto di Antonio Pittani e precisamente: «Nozze tristi» - «Finalmente soli» (replica a richiesta generale) - «Il treno dei mariti» e «Il delitto di Trottola». Dopo questa rappresentazione, la compagnia, che seppe incontrare tante simpatie, si metterà in riposo.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi un convegno di danza dalle 8.30 alle 10.30 nella sala Nichetto a Montebello.

Gite per mare. Stasera il pir. «Lampo» partirà alle 7 dalla radice del molo S. Carlo direttamente per Portorose, donde ripartirà alle 10.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 154400 al N. 156300.

Una bambina di due anni affetta da microbismo latente.

Nella II divisione femminile del civico Nosocomio l'esame delle deiezioni della bambina Carmela Mosettig, colà degente, condusse alla constatazione della presenza di vibrioni colerigeni. La bambina fu tosto inviata alla Maddalena. La divisione fu chiusa e furono prese tutte le altre misure del caso.

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera», il marito di quella Caterina Russian, morta di colera domenica sera, che era stato trasportato alla Maddalena, nonostante la sorveglianza di 4 guardie di p. s., riuscì a fuggire. Fu tosto disposto per rintracciarlo, ma il Russian finì col ripresentarsi da solo. Fu pure internata alla Maddalena certa Maria Delles che aveva assistito la Russian.

★ Ieri fu trasportato con una carretta nella nostra città certo Andrea Berdon, da Slivno (Nabresina) colpito da disturbi gastro-intestinali. Fu mandato alla Maddalena. Il quadro clinico non presenta le caratteristiche del colera asiatico e finora anche l'esame batteriologico ha dato risultati negativi.

★ Le condizioni del marinaio Manguso degente al Lazzaretto continuano a migliorare.

★ Lo stato di Olga Ansich e di Maria Zorn, isolate all'ospedale della Maddalena perchè ammalate di colera, è stazionario, cioè, finora non grave.

Il misterioso suicidio dei due amanti

I funerali

Sui motivi che fecero sorgere così repentino il disperato proposito di morire, nelle menti dei due amanti suicidatisi l'altra mattina, permane profondo il mistero. Dappertutto, dove la Giustincich ed il Taucer erano conosciuti vi fu ieri un gran discorrere intorno al misterioso dramma e un crogiolarsi di cervelli nella vana ricerca del motivo: del «perchè» i due disgraziati possano aver concepito il funesto divisamento, perchè, non si siano arrestati dal mandarlo ad effetto dinanzi al pensiero della desolazione nella quale stavano precipitando i loro poveri genitori, i loro fratelli, i loro parenti, le cui sembianze devono pur essere passate loro dinanzi alla mente. Il mistero permane, mentre più si accresce il tormento dei parenti che ricercano invano il motivo del triste dramma. Era un amore calmo, quello dei due giovani, un amore beneviso sì dai parenti dell'uno che dell'altra. Non era una di quelle passioni sorte improvvisamente che ostacolate per una od altra ragione determinano l'atto che il più delle volte vuol essere un atto di ribellione, di vendetta contro gli avversi, contro il destino. Questo motivo non sussisteva. Nè in quelle anime dai desideri e dalle aspirazioni modeste, germogliava l'idea, la paura di un'esistenza troppo modesta o piena di sagrifici. Ciò non era, perchè i due giovani erano stati abituati fin da adolescenti, quasi, al lavoro ed alla rinuncia al miraggio delle agiatezze. Nemmeno la miseria si profilava su di un incerto avvenire, perchè il giovane, come la ragazza, era sano, aveva buone braccia ed era capace nel suo mestiere, dal provento del quale, a detta dei vecchi di lui, poteva mettere a parte, ogni settimana, quattordici o quindici corone.

Serpi di gelosie per amori vecchi dell'uno o dell'altra? No! era il primo amore quello, sì per il giovane che per la ragazza. Perchè allora? I due infelici non hanno lasciato uno scritto, non un'addio. Quello che è certo si è, che la triste determinazione di darsi la morte deve essere stata presa dai due amanti la sera di sabato in cui fecero la loro ultima passeggiata. Fu il giovane ad avere per primo la triste idea, o sorse essa nella mente della giovane? Mistero. Certo che suggestione vi fu come è certo che la giovane deve aver bevuto il veleno per prima. Quando lo comperarono? Chi è stato a procurarcelo? Si potrebbe dire che sia stato il giovane, come il più abituato ad acquistare i corrosivi che occorrono a quelli del suo mestiere. Resta anche stabilito, che il giovane accompagnò per non destar sospetti nei famigliari di lei, la ragazza, alla sua abitazione, all'ora consueta dopo essersi messo d'accordo con lei che a tarda ora ella sarebbe uscita di casa per raggiungerlo e recarsi con lui nello stanzino che doveva essere il loro talamo e la loro stanza mortuaria....

L'ultimo viaggio insieme

Le salme dei due amanti giacevano ieri, composte in due feretri bianchi, che rimasero esposti fino alle 5 pom., nella cappella mortuaria di S. Giusto su due catafalchi con baldachino, ai due lati dell'altare di S. Michele. La salma della ragazza era vestita di bianco, quella del giovane, di nero, entrambe erano coperte da mazzetti di fiori, tributo dei molti amici e conoscenti di entrambi. Erano molto conosciuti i due giovani e durante il pomeriggio, intorno alle loro bare vi fu un vero pellegrinaggio. I funerali seguirono alle 5.30 precise. Le salme vennero collocate su due carri bianchi della Nuova impresa. Precedeva una bimba bianco-vestita e due ragazze che portavano una ghirlanda di fiori bianchi, con la dedica: «Alla cara Giustina - La dolente famiglia». Veniva quindi, il carro funebre con la salma della ragazza, fiancheggiato da ragazze bianco-vestite, subito dopo, altra bambina vestita di bianco e quattro giovani vestiti a nero che portavano due ghirlande, simili alla prima, con le dediche: «Al caro Giuseppe - I dolenti amici» e: «All'amato Giuseppe - I dolenti genitori». Poi, subito, il carro funebre con la salma del Taucer, e dietro a questo, accomunati nel dolore venivano i congiunti della ragazza e quelli del giovane; poi, un lungo imponente corteo di uomini e donne, amici dei due disgraziati che invece di godere la loro vita la troncarono così tragicamente nel suo fiorire.

Il corteo passò tra fitta spalliera di popolo per la via S. Giacomo in monte e si sciolse all'imbocco di via dell'Istria, da dove i carri funebri proseguirono seguiti da una dozzina di vetture, verso l'estrema dimora. Le due salme riposano ora, una a fianco dell'altra.

Un rumoroso incidente al molo San Carlo. Iersera, poco dopo le 8, al molo San Carlo, a quell'ora molto affollato, avvenne un rumoroso incidente tra un cittadino e un ufficiale della guarnigione.

Ecco come ci viene esposto concordemente il fatto da testimoni oculari, venuti nella serata ai nostri uffici per riferircelo: Il signor Roberto Audero, di anni 20, impiegato, passava insieme al suo amico sig. Pietro Plascan, d'anni 21, per il molo, quando urtò involontariamente, un primo tenente che insieme a tre altri ufficiali, veniva in senso opposto. Dopo un breve scambio di parole, il tenente colpì l'Audero con uno schiaffo e quindi fatti due passi indietro estrasse la sciabola. La folla che si era agglomerata attorno ai due, prese a protestare invitando l'ufficiale a rinfoderare la sciabola, ciò che questi fece. E poichè la folla si faceva sempre più compatta, dando espressione alla propria indignazione, il primo tenente, i suoi compagni e altri ufficiali, che nel frattempo si erano uniti al gruppo, si diressero al ristorante Dreher, dove entrarono e dove la folla li seguì continuando a protestare.

Accorsero alcune guardie, ma il loro intervento era ormai inutile perchè gli ufficiali erano già usciti da un'altra parte.

Mentre gran folla rimaneva a commentare l'incidente davanti al ristorante Dreher, il sig. Audero si recava, con alcuni testimoni alla direzione di polizia e di là all'Igea, ove si faceva estendere un certificato di lesione.

Poco dopo egli si portò alla Caserma grande per sapere il nome dell'ufficiale che lo aveva colpito; gli fu risposto di ripassare stamane. In quel momento scorse il primotenente che entrava nel vicino ristorante dell'Hotel Europa. Lo Audero entrò a sua volta nel locale, seguito da alcuni amici, uno dei quali chiese all'ufficiale il suo nome; questi si rifiutò di rispondere, mentre un capitano che gli stava accanto, ordinava al padrone del ristorante di far uscire l'Audero e i suoi compagni. Prima che il padrone dell'albergo ottemperasse all'ingiunzione, i giovani erano già usciti soffermandosi a protestare sulla via: furono allora avvicinati da due guardie e arrestati.

Ciò succedeva verso le 10; poco prima il sig. Plascan, recatosi in polizia per testimoniare sull'incidente, fu pure arrestato e condannato a due giorni di arresto per reato di eccitamento.

Due tentativi di suicidio con l'acido acetico. Iersera alle 10.30, il dottore della Stazione di soccorso, fu chiamato in via Ottaviano Augusto, ove trovò nell'oscurità vicino il bagno popolare della Lanterna, un uomo, il quale a scopo suicida, aveva bevuto acido acetico. Venne trasportato d'urgenza all'ospedale, ove gli fu praticato il lavacro dello stomaco. In istato non grave, fu poi accolto nel primo riparto. Si chiama Giuseppe D. C., 48 anni, e abita in via della Ferriera. I motivi del tentato suicidio sarebbero dissesti finanziari.

★ Alle 11.15 d'iersera, il dottore della Stazione di soccorso, fu chiamato in via Montecucco ove sulla strada trovò una giovane, che s'era avvelenata con l'acido acetico. Anch'essa fu trasportata all'ospedale, ove le venne praticato il lavacro dello stomaco. E' certa Francesca R. di 16 anni, abitante in via Cavazzeni. La causa: Un amore infelice.

Borseggio ed arresto del sospetto autore. Domenica mattina verso le 4, Enrico Pertot-Sussich, addetto al Panificio, si recò alla marina a prendere una boccata d'aria, e, dopo aver passeggiato per un po', si sdraiò su di un carro abbandonato sulla riva dei Pescatori. Spirava una brezza freschissima e il Pertot-Sussich stanco dall'aver lavorato tutta la notte si addormentò placidamente. Egli però ha il sonno alquanto leggero ed in grazia a ciò, circa mezz'ora dopo si accorse che in una delle sue saccoccie.... era entrato un corpo estraneo e, balzato in piedi, si trovò alla presenza di un giovanotto sui 18 anni. Evidentemente, il tizio gli aveva frugato nelle tasche e, molto probabilmente, lo aveva anche derubato, e di conseguenza fece per agguantarlo, ma lo sconosciuto riuscì a sfuggirgli di mano e poi si diede a precipitosa fuga. Al Pertot-Sussich non riuscì di raggiungerlo, ma era bastato quel fugace momento perchè egli potesse imprimersi bene nella mente le sembianze del malfattore e, incontratolo alle 4.30 del pomeriggio in via Felice Venezian, lo fece arrestare. Alla polizia poi, accusò il giovanotto di averlo derubato di due corone e 20 centesimi. L'imputato, che si qualificò per Eugenio C. di 18 anni, bracciante, da Trieste, negò recisamente il fatto appostogli, come pure di esser stato alla riva al momento del furto. Ma il Pertot-Sussich insistette nell'accusarlo e il giovanotto fu condotto in prigione.

Piccolo incendio. Stanotte, verso le 2, i vigili furono chiamati nella fabbrica di cioccolata Lejet, dove, in un cortile, era scoppiato un incendio fra le scorie estratte dai fornelli delle caldaie. L'incendio di lieve importanza, aveva però provocato apprensione nel vicinato causa il grande fumo sviluppatosi. In mezz'ora i vigili allontanarono ogni pericolo e spensero il fuoco.

Una coltellata nella schiena. - Omertà. Coinvolto in una rissa, il bracciante Pietro Bolle, di 30 anni, abitante in via Riborgo N. 17, riportò ieri per mano di uno degli avversari una ferita di punta al torace che, giudicata da un sanitario dell'«Igea» essere di natura piuttosto grave, rese necessario il suo invio all'ospedale civico. Il ferito non seppe o non volle dire il nome del suo feritore.

Un voler fare il bravo che costa caro. Ieri mattina verso le 7, il liquorista Giovanni Perhauz di 20 anni, abitante in via dell'Acquedotto, passando in tramway per il Passeggio di Sant'Andrea volle saltar giù dal carrozzone in piena corsa. Il fattorino N. 48, due volte lo ammonì a non saltare, ma il Perhauz con fare sprezzante spiccò il salto in senso inverso, cadde battendo fortemente il capo sulla via e rimase a giacere immoto. Passava di là vuota una vettura del signor Dreher, e il cocchiere Francesco Stanek, presolo nel veicolo, lo trasportò d'urgenza alla Guardia Medica, ove si constatò che il disgraziato era in preda a commozione cerebrale. Fu inviato all'ospedale.

Cronaca triste. Maria F., di 56 anni, abitante in via del Farneto, fu colta da alienazione mentale improvvisa. Si richiese l'intervento del signor Treves, il quale fece trasportare la disgraziata alle sale d'osservazione del civico ospedale.

Ugual provvedimento si rese necessario per tale Nicolò C., di 28 anni, abitante in via delle Beccherie, il quale, bevitore impenitente, in un assalto di delirium tremens, dopo aver fracassato il mobilio di casa, metteva in pericolo la sua e la vita dei vicini.

Voleva ferire mezzo mondo. Il signor Ferdinando Mazzalors si trovava domenica mattina verso le 10 nel casello dei tramvai in piazza della Caserma, quando nel medesimo entrarono quattro individui dalla faccia poco rassicurante uno dei quali, avvicinatolo, gli chiese bruscamente un fiammifero per accendere il sigaro che teneva in bocca. Per combinazione il sig. Mazzalors era sprovvisto di fiammiferi e di conseguenza invitò lo sconosciuto a rivolgersi altrove.

— Cossa - gridò allora il tizio - la me rifiuta un fulminante?.... La sa che per mi qua là se un'ofesa?, la sa che mi no me lasso ofender per gnente?....

E, estratto lestamente da una saccoccia dei calzoni un lungo coltello, alzò la mano contro il signor Mazzalors colpevole solo di non aver fiammiferi per subire il prepotente. Alla scena assisteva il signor Lodovico de Meyger, il quale, visto il pericolo che correva il signor Mazzalors, si slanciò coraggiosamente contro il malfattore e gli calò sul braccio pronto a colpire un potente colpo di bastone, e ciò con l'intenzione di far cadere di mano il coltello all'individuo, ma questi invece tenne stretta l'arma e voltatosi verso il percuotitore gli si scagliò furentemente contro e, per la seconda volta, levò in alto la mano armata... In quella, però entrò nel casello una guardia chiamata da un testimonio alla scena, la quale, afferrato il violento per il braccio lo invitò a consegnarle il coltello. Ma il tizio, fuori di sè dalla rabbia per non aver potuto sfogarsi, si rifiutò di consegnare l'arma e accennò a voler rend

il funzionario capro espiatorio del suo livore. Ma la guardia riuscì ad afferrarlo in modo da impedirgli qualsiasi movimento e poi, con l'aiuto di un cittadino, gli strappò di mano il coltello. Allora, al colmo dell'esasperazione, il tizio vomitò contro il funzionario una caterva di epiteti uno più ingiurioso dell'altro.

Alla polizia si qualificò per Filippo Pelenco, di 36 anni, bracciante, da Reifenberg, abitante in via Coroneo N. 17. Interrogato dal commissario, disse d'essere... fortemente ubriaco e di non ricordare nulla dell'accaduto.

Una guancia bucata. L'arresto del feritore. Domenico Colautti, di 27 anni, muratore, da Pola, mentre si trovava l'altra sera verso le 11 in un'osteria in via del Solitario, trovò alterco per futili motivi col fabbro disoccupato Eugenio Logar, di 25 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. I due uomini se ne dissero di crude e di cotte ed infine il Logar, estratto un coltello a serramanico, si slanciò sull'avversario e lo colpì alla guancia sinistra. Attratta dal trambusto accorse una guardia di p. s. e il Logar fu arrestato; il Colautti dovette ricorrere alla stazione di soccorso. Più tardi entrambi furono interrogati da un commissario alla polizia ma nè l'uno nè l'altro seppe precisare il vero motivo per quale era scoppiata la rissa. Il Logar fu trattenuto.

Si ferì o fu ferito? Veniva accompagnato ieri al nostro Ospedale il contadino Giuseppe Stanovich, di 19 anni, abitante a Berda N. 5, distretto di Buie. Aveva una palla di fucile nella coscia destra. La persona che lo accompagnava non seppe dir nulla perchè il giovane nulla voleva dire. Si ignora pertanto se lo Stanovich siasi ferito involontariamente oppure se sia stato ferito da altri. Venne accolto nel decimo riparto.

Insolazioni. Il sig. Valerio Albedo, di 48 anni, abitante in via S. Vito, ieri alle 5 pom. alla ferrovia dello Stato fu colto da improvviso malore. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, constatò trattarsi d'insolazione. Il sofferente fu accompagnato a casa, dopo che il medico gli ebbe prescritte le cure necessarie.

* Carlo Bais, di 28 anni, meccanico, abitante in via degli Apiari N. 3, mentre ieri nel pomeriggio lavorava nella centrale elettrica del Punto franco a S. Andrea, fu colto da malore improvviso e, cadendo, riportò alcune ferite alle labbra, al mento e alla faccia. Il dottore della Guardia medica, chiamato, constatò trattarsi d'insolazione, e dopo le prime cure lo fece accompagnare a casa.

«La pele de la molge»! A richiesta della moglie Anna, iersera alle 7.30 fu arrestato il facchino Nazario Polis, di 44 anni, da Capodistria. Alla direzione di polizia, ella dichiarò che il marito aveva minacciato di farle fare un salto nell'eternità.

— E no xe la prima volta - continuò: almeno zento volte el ga dito ch'el me fa la pele e go paura che una volta o l'altra, inveze de... farmela el me la freghi...

Il Polis, da uomo che ha il coraggio delle sue opinioni, ammise tutto e non tentò neanche di difendersi. Disse solo:

— No'l conossi la mia baba, sior commissario, lei no la conossi...

E seguì la guardia che lo condusse in prigione.

Tentato furto? Iersera, poco prima delle 7, fu arrestato in piazza Carlo Goldoni il muratore Leonardo Pellizzatto, di 27 anni, da Tolmezzo, il quale avrebbe tentato di strappare di mano la borsetta ad una signora che transitava la spianata del mercato. Alla polizia, il giovanotto protestò innocente, ma si constatò essere egli sfrattato dall'Austria. Fu trattenuto in arresto.

Grave disgrazia causata dall'esplosione d'un barile di rum. Ieri mattina alle 9, mentre il giornaliero Angelo Pieruzzi, di 52 anni, abitante a Barcola N. 39, occupato presso la ditta Bächer in Gretta, stava sigillando un barile di rum, il liquido per il troppo calore fece scoppiare il badile e il Pieruzzi ne fu colpito in modo da riportare una frattura della mandibola e alcune lacerazioni al labbro inferiore. Si chiamò un dottore della Stazione Centrale di soccorso, il quale, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece condurre all'ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Colpito dal calcio d'un cavallo. Giuseppe Venutti di 56 anni, maniscalco, abitante in via della Madonnina N. 44, ieri nel pomeriggio mentre ferrava un cavallo, ricevette da questo un calcio al ventre e ne riportò una ferita che lo obbligò a ricorrere all'ospedale.

Durante il lavoro. Pietro Miazzo di 47 anni, bracciante, abitante in via Arcata N. 18, ieri era intento al lavoro quando una balla di merci gli cadde addosso in modo da cagionargli una contusione al petto e una lussazione nell'omero destro. Un dottore della Guardia Medica gli prestò le cure necessarie.

Il vino che fa rompere un braccio. Giuseppe C., di 43 anni, abitante in Viale Campo Marzio, nel rincasare iersera alquanto alticcio, incespicò e nello stramazzare a terra, si fratturò il braccio destro. Ottenute le cure più urgenti da un medico della filiale dell'«Igea», fu inviato poi all'ospedale civico.

Alcoolista violento contro sè stesso. Pietro B., di 30 anni, abitante in via del Riborgo, causa il brutto vizio del bere, e ciò che è peggio, liquori, si guastò il sistema nervoso dimodochè quando è ubriaco diviene violento contro sè stesso. Così fu anche ieri, in cui, in un assalto di frenosi alcoolica, dato di piglio ad un coltellaccio da cucina, si colpì due volte al petto in modo da prodursi due ferite di taglio, però di natura non grave. Il medico dell'«Igea», accorso alla chiamata, dovette medicargli le ferite e somministrargli un calmante per i [illegible]

Fra colleghi. Rodolfo Schilan, di 17 anni, muratore, abitante a Longera N. [illegible] trovò ieri questioni con un collega e fu colpito con un regolo in modo da riportare un ematoma al naso ed alcune escoriazioni alla faccia. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica. Antonio Vidrich, di 27 anni, falegname, abitante in via del Farneto N. 745, per una ferita lacera all'indice della mano destra; Camillo Maca[illegible], di 25 anni, tipografo, abitante in Scorcola N. 738, per una ferita di punta all'indice della mano destra; Raimondo [illegible], di 26 anni, fabbro, abitante a S. [illegible] N. 206, per una ferita di taglio al pollice della mano sinistra; Paolo Melingò, di 9 anni, abitante in Chiadino N. 612, per una ferita lacera al piede sinistro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Luigi Russ, di 24 anni, per escoriazioni alla faccia; Antonia Cralich, di 15 anni, per ferita lacera alla guancia destra; Giuseppe Bo[illegible], di 19 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Bainò, di 41 anni, per ferita di taglio al dorso della mano destra; Erminia Ambroset, di 3 anni, per contusione alla clavicola sinistra; Nerina Bonetti, di 17 anni, per ferita di taglio all'avambraccio destro; Amedea Baldinelli, di 12 anni, per ferita lacera alla pianta del piede destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Filippo Trobig, di 65 anni, falegname, abitante in via del Farneto N. 27, che s'era prodotta la distorsione del polso destro. Francesco Detino, di 18 anni, liquorista, abitante in via Gius. Parini N. 2, con la distorsione dell'articolazione della mano sinistra. Giuseppe Preghel, di 5 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 8, con una ferita lacera al vertice del capo. Giulio Ulcigrai, di 9 anni, abitante a Roiano N. 707, il quale, cadendo da un albero, riportò una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* La birra e l'acqua dopo le frutta in genere ed in ispecie dopo i cetriuoli («cogumeri») possono produrre gravissimi disturbi gastrici e sono quindi da evitarsi. — *Gianni ed altri.* Riccardo Bazzoni fu nominato podestà il 12 maggio del 1879 e fu insediato il 27 maggio. L'ultima sua rielezione avvenne il 12 dicembre 1889. Si ammalò nel 1890 e diede le dimissioni il 30 dicembre. Morì il 17 novembre 1891. Il 17 gennaio 1891 fu eletto podestà Ferdinando Pitteri. — *Arbnes.* La colonna che si trova nel mezzo del piazzale di San Giusto, vi fu innalzata nel 1844. Era stata eretta nel 1550 in piazza grande e vi aveva durato sino al 1783 quando vi fu tolta e m[illegible] da parte sino al 1844. — *Scolari. Grau* [illegible] Ragusa non esistono scuole pubblich[illegible] [illegible]liane. Se venissero realmente applica[illegible] le leggi vigenti, gli italiani della Dalmazia dovrebbero avere scuole popolari, mantenute dalla provincia, tanto a Ragusa quanto in molti altri luoghi. Neppure a Spalato, la città più popolata della Dalmazia, dove gli italiani formano quasi la metà degli abitanti, fu fino ad ora data ad essi l'occasione di ricevere in iscuole pubbliche provinciali l'istruzione primaria nella lingua materna, sebbene il Tribunale amministrativo abbia deciso già parecchi anni or sono che la provincia della Dalmazia è obbligata ad istituire scuole pubbliche per gli italiani di quella città. Alle illegalità, commesse dalla maggioranza croata e tollerate dalle autorità governative, cerca di porre riparo la «Lega Nazionale» col creare essa i necessari istituti. Così la «Lega» ha eretto scuole popolari a Borgo-Erizzo presso Zara, a Spalato, a Sebenico ed a Curzola e ne sta erigendo una a Cittavecchia; la stessa associazione ha poi l'intenzione di istituire una scuola anche a Ragusa, ma purtroppo fino ad ora non le è stato possibile di mettere in esecuzione i suoi divisamenti, perchè le mancano i mezzi necessari. — *Console N.* Per coloro che intendono dedicarsi alla carriera consolare e diplomatica esiste a Vienna l'Accademia orientale. Per le ulteriori informazioni da Lei desiderate si rivolga alla direzione di quell'istituto, dalla quale potrà farsi rimettere anche un esemplare del rispettivo Statuto e dei regolamenti. — *Urgente.* Gli esami d'ammissione alla scuola di macchine della marina da guerra in Pola vengono fatti in lingua tedesca. Materie d'esame: matematica, geometria, meccanica. — *Urgente B. Graz.* Una maestra, abilitata all'università, può ricevere l'effettività ad un «liceo dello Stato» e percepisce il suo stipendio, anche dopo il suo matrimonio con un impiegato dello Stato. Essa deve però all'atto della presentazione della domanda d'assunzione dare notizia all'Autorità scolastica del suo stato coniugato, rispettivamente dell'intenzione di contrarre matrimonio. Ella potrà ottenere maggiori particolari presso la sezione scolastica della Luogotenenza. — *Bella Italia.* I piroscafi lloydiani in linea Trieste-Kobe e ritorno impiegano circa cinque mesi. Non si può precisare in precedenza la durata del viaggio Kobe-Trieste dipendendo questa dal numero dei porti toccati e dalla sosta negli stessi. — *Richiedente.* L'ultima edizione dell'«Aida» al Verdi, si ebbe nel 1902, direttore d'orchestra il maestro Gialdini. Gli esecutori erano, le signore Boninsegna-Lukacewska e i signori Stracciari, Signorini, Nicoletti-Kormann e Franchi. - *Padovana.* Tutti e tre gli istituti musicali della città hanno posti gratuiti per scolari poveri. Si rivolga ad una delle rispettive segreterie. — *Anthyllis.* L'«Anthyllis barba Jovis» fiorisce nell'aprile-giugno sulle rupi lungo il mare, nella regione mediterranea; è un arbusto eretto. Vien detto «trifoglio delle sabbie», nome applicato piuttosto alla «Antyllis vulneraria», che le è affine. E' una leguminosa dai fiori gialli. — *Studente polesano.* Quello che lei desidera è l'Istituto agrario di Parenzo. Si rivolga alla direzione di quello per ulteriori informazioni e notizie. — *Secolo XVI.* 1) Per l'«Orlando furioso» veda il commento di Giacinto Casella nell'edizione Barbera. 2) Ottimo commento alla Gerusalemme liberata è quello di Severino Ferrari. Il poema vi è integro. — *Fumatore.* Un lavacro per i mustacchi ingialliti dal fumo? Alcool con una soluzione di acido tartarico al 5%. — *Eliche, maniglia, grilli ecc.* 1) Abbiamo ricevuto la Sua lettera appena oggi. 2) E come vuole che noi sappiamo se sieno scomparsi? — *G. N.* Sia forte! Ricordi che anche il Parini era povero, ma nelle strette della miseria volle documentato il suo carattere, fieramente: «Non ricchezza nè onori, con frode o con viltà - il secol venditore mercar non mi vedrà». A questo verso s'inspiri e ne avrà certo soddisfazione immensa. — *Studente di meccanica.* Veda il catalogo Hoepli. — *Orso.* Il canone mensile della Società di ginnastica è di cor. 2. Per associarsi deve farsi proporre da uno degli attuali soci. — *Maria.* Certo. Se Ella era veramente «erede», la sostanza doveva rimanere intatta fino a che Ella avesse raggiunto la maggiorennità. Si rivolga al giudizio distrettuale e, se la sostanza esiste tutt'ora, consulti un avvocato. — *Iris. Fiume.* Non si chiedono consigli in quei... frangenti! Segua i principi dell'onestà, nulla meno e nulla più. — *Liberale democratico.* Veda i giornali dell'epoca, eventualmente alla Biblioteca civica.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.03, ore 2 pom. 31.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.3 Oggi: alta marea 9.49 ant. e 8.19 pom. - Bassa marea 3.06 ant. e 3.52 pom.

Ogni giorno una. Un ubriacone, rincasando, apre la finestra e riversa sulla via la piena... dei suoi sentimenti. Un passante che riceve quel regalo, si mette a sgranare un magnifico rosario d'improperi.

— Curiosa! - esclama flemmaticamente l'ubriaco - e chi è mai che parla nel mio vaso da notte?

TEATRI.

Minerva. La ripresa della fortunata «Vedova allegra» richiamò al teatro Minerva un pubblico affollatissimo e la briosa operetta del maestro Lehar vide rinnovarsi il clamoroso successo ottenuto su altre scene. La compagnia Lombardo ci offerse iersera una esecuzione ottima e allestì lo spettacolo col massimo decoro. Belle scene, ricco vestiario e profusione di luce. La signora Jole Rosalin, cantatrice valorosa e interprete piena di grazia e di efficacia, fu una protagonista abilissima ed ebbe applausi tutta la sera assieme al bravo tenore Bertocchi, «Danilo» appassionato, corretto nell'azione e nel canto. Parecchi pezzi furono «bissati», e, fra altri, il celebre ottetto dei mariti all'atto secondo. Applauditi pure la Maglioni, il Bertin, il tenorino Miselli e gli altri. Ottimamente l'orchestra. Questa sera la «Vedova allegra» si replica.

Teatrino Excelsior a Barcola. Il programma di questo teatrino di varietà chiama molta gente nel terrazzo dell'«Excelsir». Piace specialmente il ventriloquio nonchè il «clown» musicale.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «La vedova allegra» in 3 atti di Lehár.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. 6-8 Cinematografo.
EDISON. I bersaglieri. L'idea della donna (dramma) e farsa.
AMERICANO. Pathè Journal. I diritti dell'età (dramma) e farsa.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia, 24 (per tel.) Anche oggi abbiamo avuto un'udienza movimentata. Innanzi tutto, abbiamo avuto la comunicazione che un giurato, il sig. Marocco, di Grado, è ammalato e la Corte ha deciso di sostituirlo con il sig. Comar, uno dei due giurati supplenti; poi, oltre alle testimonianze di altri tre testimoni, s'è avuta la deposizione del notaio dott. Ballaben, che, contestata in parecchi punti dalla difesa, diede occasione a rumori e ad approvazioni da parte del pubblico, talchè il presidente dovette minacciare di fare sgomberare l'aula e il dif. dott. Pangrazi invocò un contegno meno incivile e meno ingeneroso verso gli accusati.

Ma riprendo la relazione dal punto in cui fu interrotta nel «Piccolo della sera» di ieri. Si continua cioè l'audizione del teste

[C]onte Delmestri

sull'assicurazione che avrebbe dato il Lenassi circa il bilancio del 1908.

Pres.: Ritiene lei che perciò sia stato tratto in errore?

— Certo. Capirà, quando io chiedo al presidente come sta la Banca ed egli mi risponde che la Banca non perderà neppure un centesimo, come mi disse il Lenassi dopo la sospensione del Colle, è naturale che io sia stato tratto in inganno. Lenassi avrebbe potuto dirci che si sarebbe verificato meglio, avrebbe potuto chiedere eventualmente un altro aiuto per verificare i libri...

— E ritiene lei che il Lenassi avesse in quella volta l'intenzione di sottacerle lo stato reale delle cose?

— Quale intenzione abbia avuto non saprei; ma che l'abbia sottaciuto, questo è evidente.

Lenassi: Può dare una prova qualsiasi ch'io abbia saputo qualche cosa di positivo e che abbia sottaciuto scientemente per trarla in inganno?

— Non so se scientemente...

— Eh, perdio, risulterebbe chiaro che io lo avrei fatto scientemente.

— Io ricordo che in una seduta intesi l'avv. Luzzatto dire al Lenassi: Se si fosse ascoltato il consiglio mio di coprire subito le perdite del proprio, non sarebbe avvenuto nulla.

P. M.: Anche il Colle lo dice del resto.

Avv. Flego: E' una deduzione cervellotica e in nessun modo fondata. Vedremo poi nelle deduzioni finali quanta fede meriti il Colle e quanta importanza vada annessa alle sue parole.

Dopo alcune osservazioni del P. M. il dott. Pangrazi chiede al teste se quando è stato presentato il bilancio 1908 qualcuno gli avesse detto che c'era perdita per centomila corone.

Il Colle dal canto suo fa rilevare che se fosse stato detto l'ammontare reale delle perdite, gli interessi della Banca sarebbero stati meglio tutelati, e non si sarebbero venduti i titoli.

Lenassi allora scatta e dice al Colle: Io mi riservo di chiarire esattamente quanto è passato fra lei e l'avv. Luzzatto.

Il presidente tronca l'incidente per chiedere al teste se ritiene che il Lenassi abbia sottaciuto lo stato reale della Banca per danneggiare lui od altri, o abbia fatto così per tirare innanzi e impedire il crollo della Banca.

Il teste risponde che deve essere stato appunto per dare la possibilità alla Banca di continuare a vivere.

Pres.: Ritiene che il mezzo sia stato adatto?

— Questo non potrei dirlo.

dott. Pangrazi: Certo più adatto di quello che fu adottato poi.

Segue il teste dott. Ballaben.

Il notaio-liquidatore.

Il dott. Antonio Ballaben, d'anni 43, notaio, da Gorizia, depose a lungo, prima su quanto potè constatare durante la sua permanenza nel Comitato di sconto della Banca (1901-1902), poi circa la assemblea degli azionisti in cui fu decisa la liquidazione da lui presieduta in qualità di notaio e, infine, sulla liquidazione stessa, cui partecipò come delegato eletto dagli azionisti, insieme all'avv. Cesciutti, al sig. Schwarz e al dott. Bader.

Circa la sua permanenza nel comitato di sconto, dice che non assodò nulla di preciso che potesse costituire il sustrato d'una colpa. Ricorda, però, che si davano informazioni manchevoli, tanto che una volta dovette richiamare energicamente il direttore d'allora, Dionisio Colle, a dare spiegazioni più ampie, e che, un'altra volta, dovette energicamente intervenire, per imporre che venisse ritirato il fido fatto a Naglos, fido che per il suo ammontare non era assolutamente consentaneo alle condizioni della Banca, se non anche agli scopi della stessa, che erano quelli di sovvenire il piccolo commercio e la piccola industria. Uscito dal comitato di sconto non ebbe più nulla a che fare con l'amministrazione della Banca; sicchè più nulla ne seppe, sin quando non dovette occuparsi della liquidazione.

La liquidazione.

Nel gennaio 1909 si neppe del crak e tosto da varie parti si chiese che si addivenisse ad un fallimento, mentre da altre si voleva una liquidazione. Opinò che il fallimento avrebbe costituito un vero disastro e consigliò la liquidazione. Questa fu decisa nell'assemblea degli azionisti e fu, mentre si stava procedendo alla stessa che il Piani fece all'avv. Cesciutti la nota rivelazione dell'addebitamento di 260 mila cor. all'agenzia di Pola, nel bilancio del 1908. Il Piani confermò la rivelazione dinanzi a lui e, assuntolo a protocollo, trasmise questo al signor Schwarz che lo trasmise alla Procura di Stato. Visto che non si poteva riuscire a tacitare, oltrecchè i creditori e i depositanti, anche gli azionisti, chiese consiglio al sig. Pavia, direttore della filiale del «Credit» e questo disse che bisognava che i consiglieri d'amministrazione facessero un altro versamento. La liquidazione andava per le lunghe e le spese crescevano in modo impressionante. Egli voleva ritirarsi; ma finalmente si riuscì a fare un contratto di cessione con i signori Bader e Orzan; e così la liquidazione potè chiudersi.

Le perdite.
Fallimento o liquidazione?

Pres.: Quali perdite furono accertate?

— Due milioni circa, derivanti dalle malversazioni, dal giuoco di Borsa e dalle forti spene della liquidazione.

— E' vero che la Commerciale ottenne due milioni circa dal Governo ad un tasso minimo del 2 e mezzo per cento?

Il teste conferma nei termini esposti nell'anteriore udienza dall'avv. Cesciutti.

— Sa se i liquidatori o altri avessero fatto pratiche per ottenerli, prima della Banca?

— Non mi risulta in alcun modo. La concessione fu ottenuta dalla Banca Commerciale, che fece valere presso il Governo l'urgente bisogno che s'aveva di sanare uno stato di cose che teneva in agitazione tutta la provincia.

— E' vero che all'assemblea in cui fu decisa la liquidazione intervennero parecchi che non avevano diritto di voto e cui erano state intestate momentaneamente azioni di quelle rimaste invendute?

— Vennero parecchi da me ad avvertirmene, ma, data l'agitazione che regnava nell'assemblea, lasciai correre, anche perchè altrimenti si sarebbe potuti addivenire ad una decisione di fallimento, che non era la più opportuna.

Il P. M. chiede se dall'assunzione della liquidazione d'una parte dei crediti, il dott. Bader ed il sig. Orzan potranno ricavarne un utile.

— Mai più. Se un vantaggio essi ricaveranno, dovranno, per condizione del contratto, devolverlo agli azionisti.

Avv. Pincherle: Può confermare che l'avv. Luzzatto s'era detto propenso a tacitare anche gli azionisti, purchè gli altri del consiglio d'amministrazione avessero sottoscritto per la loro parte?

Il teste conferma.

— Sicchè, se tutti i consiglieri avessero annuito, gli azionisti non avrebbero risentito alcun danno.

Dott. Robba: Lei ha rilevato che il bilancio 1908 non era esatto. Crede lei che sia stato così composto a scopo fraudolento, o per calmare gli animi? Perchè lei, poi, non tenne conto dell'osservazione avuta che, nell'assemblea, c'erano delle persone che non avevano diritto di voto, non essendo in legale ponsesso delle azioni?

Il teste dice che, se è per censurare il suo operato che gli si fa questa domanda, non risponderà.

Dott. Robba: Lei si adombra senza motivo. Le ho chiesto quel che lei ha detto prima. Lo fece per non eccitare gli animi, per evitare il fallimento e fare il vantaggio della Banca, è vero?

— Sì.

— Oh! Dunque lei non fece quanto doveva fare, per avvantaggiare la Banca. E' quello che desideravo che lei mi dicesse.

P. M.: Avrebbe avuto il fallimento conseguenze più gravi?

Il teste risponde affermativamente, appoggiato dai difensori che, già in antecedenza, come risulta dalle domande fatte a vari testimoni nelle udienze passate, vogliono appunto dimostrare che il fallimento sarebbe riuscito di danno maggiore di quanto non sia stata la liquidazione. Ma il P. M. è di diversa opinione; e fra P. M. e difesa s'incrocia una discussione giuridica inframmezzata da osservazioni: «Ma non è vero!». «E' una eresia!». «E' falso!». «Io lo dimostrerò» e così di seguito. Per fortuna, ad un certo punto tutti s'accorgono che ciò è materia di deduzioni; e la discussione è troncata e rinviata a miglior tempo.

Il significato d'una parola.
Un difensore rimprovera il pubblico.

Il giur. Lazzari chiede al teste dott. Ballaben: Lei ha detto che le perdite furono causate da malversazioni, dal giuoco e dalle spese della liquidazione. La prego di precisare che cosa intende con quella parola «malversazioni». Che cosa fu assodato in proposito da parte dei liquidatori?

Alla domanda il dott. Ballaben risponde, riferendosi alla constatazione fatta che nel bilancio 1908 fu addebitata l'agenzia di Pola di 260 mila corone, facendo risultare un attivo di 240 mila corone.

Dott. Pangrazi: Ma questa non è una malversazione!

Test.: E come la chiama lei?

—Una registrazione fittizia (ilarità, oh! uh!, rumori).

Test.: Far apparire uno debitore, mentre non lo è, e fare apparire un utile che non esiste, lei lo chiama semplicemente registrazione fittizia? Altro che registrazione fittizia! E' una truffa, una malversazione. (Voci di: «bene»! «bravo»! accolgono la dichiarazione del dott. Ballaben. Da parte della difesa si protesta e il dott. Pangrazi, protesta prima presso il presidente, e, poi, rivolto al pubblica, dice:

— Ho partecipato in varia veste, e per un corso numeroso di anni, a molti e molti processi, ma non ho mai visto il pubblico parteggiare così apertamente per l'accusa e tenere un contegno così incivile e ingeneroso per gli accusati. Ciò non può non destare penosa impressione, poichè, fin quando non venga pronunciata la sentenza, deve sempre presumersi che gli accusati sieno innocenti. (Oh! uh! rumori).

Il presidente, che ha già ammonito nel frattempo il pubblico, torna ad ammonirlo a non dare segni nè di approvazione nè di disapprovazione e minaccia, al menomo verificarsi di manifestazioni di qualsiasi genere... di fare sgomberare l'aula.

Il difensore del Colle torna a stringere da vicino il dott. Ballaben perchè dica fatti precisi da cui risulti che si trattò di malversazioni, e cioè di appropriazioni da parte degli accusati: ed il dott. Ballaben s'induce ad ammettere che il significato della parola «malversazioni» non era questo.

P. M.: Ma non è certo corretto fare un bilancio falso.

Dif.: Che non sia stato corretto, si può essere d'accordo. Ma non malversazione.

P. M.: Mala azione, diremo.

Test.: Diciamo: mala azione.

Giur. Lazzari: Mala azione, però, non è malversazione.

L'incidente è esaurito; ma resta nell'aria afosa una dose enorme d'elettricità.

Il difensore dei Conforti, avv. Puecher, chiede al teste se ritiene avvenuta una consegna da parte del Conforti.

— Sì; il bosco di Troffaier fu consegnato al Widmar; la segheria di Spittal a Bertolini...

— Ma senza l'intervento del Conforti!

— Ma se ha pur firmato il documento!

— Ciò fu estraneo alla sua volontà; ma lei sa meglio di me che non si può parlare di consegna vera e propria.

— Ma che vuole? Che io mi abbia interessato di simili minuzie?

— Si metta a protocollo che, per i liquidatori, quelle erano minuzie!

— E, allora, io dirò che poichè io ero uno dei liquidatori e poichè qui si discute anche il mio operato, sicchè posso anche ritenermi in veste di accusato, rispondo che non rispondo.

— Va bene; ed io, dopo rilevato che la suscettibilità del signor notaio m'impedisce di fare domande, dico che certi testi non rispondono volentieri a certe domande. Fortunatamente, però, ho con me parecchi dati che mi mettono in condizione di rinunciare ad ulteriori domande. Potrebbe almeno dirci il signor notaio come e perchè fu proceduto all'arresto del Conforti.

— Non ricordo.

— Ma ricorderà almeno che lei e gli altri liquidatori lo fecero chiamare nel caffè del Teatro e lì gli sottoposero alla firma le circolari cin cui si diceva che l'azienda era passata alla Banca Commerciale. Conforti si rifiutò; e lei si recò, allora, insieme al rappresentante della Banca commerciale alla polizia e ne richiese l'arresto.

— Non faccio il poliziotto, io; e non entrai per nulla nell'arresto, che fu effettuato su istanza di altri ed era stato deciso già parecchi giorni prima.

— Prendiamo atto: e questi altri non potevano essere che i signori della Banca commerciale, che chiameremo a responsabilità a tempo e a luogo. E ricorda di essere stato, insieme al rappresentante della Banca, col giudice istruttore Musina, e di aver partecipato a quella scena, che commosse persino il giudice, il quale disse: «Ma signori miei, io non posso permetteer che si continuino queste pressioni»? Si ricorda che si trattava sempre di far firmare quelle circolari?

Il dott. Ballaben protesta che non c'era e che non ne sa nulla. Il Conforti, interrogato, prima dice che c'era; poi, riferendosi al turbamento cui in quell'occasione era in preda, dice: - Può darsi che mi sia sbagliato o che non ricordi bene.

Il difensore del Colle chiede al dott. Ballaben:

— Per quale importo i signori dottor Bader ed Orzan assunsero i crediti rimasti della Banca?

— Per 232 mila corone, che la Commerciale ha loro anticipato.

— E per 232 mila corone ebbero crediti per un milione. Ora rilevo che il par. 11 della cessione prevede la possibilità che essi arrivino a riscuotere crediti per un importo superiore al passivo rimasto scoperto della Banca popolare: in tal caso, l'utile in più verrebbe devoluto alla Banca Commerciale, a deconto del loro dare.

— Sì, ma del loro dare riflettente l'importo delle 232 mila corone ricevuto per l'operazione ultima fatta. Ad ogni modo, ripeto che, secondo me, essi nessun utile ricaveranno.

—Se così fosse non sarebbe stato previsto nel contratto tale possibilità.

— Lei sa bene che nei contratti bisogna tener conto di tutto.

— Certo è che il dott. Bader e Orzan si sono voluti assicurare, anche a scapito degli azionisti, poichè l'eventuale utile andrebbe a loro beneficio, anzichè a beneficio di questi. Rilevo ciò, anche perchè fra i crediti acquistati da essi ve ne hanno di persone e ditte solvibilissime: Pietro Piani, ad esempio.

P. M.: Che deve solo 100 corone.

— Insomma, molti sono crediti che si possono riscuotere.

P. M.: Anche le 500 mila corone di Widmar (vivissima ilarità).

Teste dott. Ballaben: L'assunzione di quei crediti da parte del dott. Bader e Orzan fu, peraltro, approvata dall'assemblea degli azionisti, e nessuna eccezione può essere sollevata. Anche i loro protetti diedero la loro approvazione.

Dott. Robba: Già. Dal carcere, mi pare.

— Non erano ancora in carcere; e, se non intervennero personalmente, devono essersi fatti rappresentare.

L'escussione del dott. Ballaben è durata un'ora e mezzo circa; e si passa alla audizione di

Eugenio Delchin,

d'anni 26, già impiegato alla «Popolare» e ora al «Credit».

Dal febbraio 1906 al luglio 1910 - dice - fu addetto presso la «Popolare» al portafoglio «estero», ed aveva la registrazione e l'evidenza delle cambiali estere, che erano poi custodite in apposita cassetta di latta.

— Si ricorda di cambiali Conforti?

— C'e n'erano parecchie: in lire e in corone. Ma io avevo da fare, per quel che si riferisce alla scontazione, solo con le cambiali in lire.

— Quando il Colle fu sospeso, che cosa avvenne?

— So che il Louvier aveva portato in stanza del direttore i registri contenenti le partite Conforti; e che lì avvenne una scena fra il presidente e il Colle. Dopo, Piani chiamò Louvier, me ed altri, e ci disse che era sorta una vertenza fra il presidente ed il Colle, in seguito alla quale Colle era stato licenziato; e ci raccomandò di non far cenno con alcuno di ciò.

— Non disse Piani che era stato dato ordine a lui di comunicare ai colleghi che bisognava tacere, pena il licenziamento?

— Non mi ricordo.

— Ha mai saputo che in Banca si giocasse?

— Molto tempo dopo.

— E dell'esposizione della Banca nell'affare Conforti, quando ha saputo lei?

— Credo nel 1908.

P. M. Prima del licenziamento del Colle, però.

— Sì, prima.

Pres. E del bilancio 1908 cosa sa? Come fu compilato e da chi?

— Credo che lo abbia compilato Piani. Anche io feci due registrazioni.

— Come fu fatto quel bilancio? Con quali risultati?

— Non sò, perchè non sono pratico di bilanci; e quel poco di contabilità che so lo appresi alla «Popolare».

— Lei fece anche una registrazione a carico di un'agenzia?

— Mi fu detto di spostare l'addebitamento dell'agenzia di Pola.

— Con ciò veniva alterato lo stato di fatto?

— Io credo di no. Che risulti debitore il conto agenzia o debitore il conto corrente, il risultato resta lo stesso.

Dott. Robba: E Piani è accusato di questo fatto; esclusivamente di questo fatto!

Pres. (al teste): Ma lei ha detto al giudice istruttore che quella trasposizione le fece sorgere più tardi il sospetto che fosse cosa men che regolare.

— Così mi aveva detto, il giorno prima, il sig. Schwarz: che, cioè, non era una cosa regolare.

— Sa se siano rimaste in Banca azioni invendute?

— So che c'era nei registri una partita intitolata «azioni invendute», ma, altro non so.

P. M. Il 17 dicembre non fu rotta la cassetta delle cambiali estere?

— Sì, perchè non trovai il Colle a casa e non si potette avere da lui la chiave.

— Lei disse anche d'una differenza riscontrata di cambiali per 120 o 130 mila lire, che mancavano.

— Lo arguii da quanto dicevano il sig. Lenassi col Piani.

Il Lenassi dichiara che s'è ripetuta parecchie volte questa affermazione, che nella cassetta, cioè, al momento in cui fu aperta, mancassero le 120 mila lire di cambiali a firma Colle, facendo sorgere il sospetto che vi fossero state messe più tardi. Ma ciò non è vero. Le cambiali furono trovate già all'atto dell'apertura e non furono portate dopo.

Giur. Savorgnani (al teste): Non risultavano dall'elenco delle cambiali che si teneva?

Colle: Nella distinta venivano segnati i nomi delle ditte su cui erano tratte e non del firmatario. Rilevo ,poi, che quelle cambiali erano state da me versate, per rendere possibile alla Banca di scontarle presso Banche ov'erano miei buoni conoscenti e far denaro, ovviando così alla ristrettezza di numerario in cui versava.

Il dibattimento, a questo, punto, è tolto e rinviato a domattina alle 9.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un idillio naufragato in un tentativo di fuga.

L'idillio principiò sulle armature d'una casa che veniva costruita per conto dell'impresa Castellano, a Roiano. Salendo i ponti col mastello pieno di malta in ispalla, Giacomo Neri, di 22 anni, da Reggio Calabria, s'incontrò con Pasqua S., di 18 anni, spalatina, che discendeva col mastello vuoto sotto al braccio sinistro mentre con la destra rialzava la gonna con fare troppo «chic» per una portamalta, lasciando vedere una scarpetta troppo delicata per quel mestiere ed una caviglia chiusa in una calza che per quell'ingrato mestiere era ancor meno adatta.

Incontratisi una volta, data la regolarità del loro servizio, i due figli di quelle terre in cui l'amore dà alla testa come il vino che producono, dovevano necessariamente incontrarsi sempre, lui salendo, lei scendendo.

Una mattina, l'uno o il due dello scorso giugno, stanchi di salire e discendere (la casa si elevava sempre più) i due sostarono per riprender lena su un pianerottolo.

Per un po' gli occhi dell'una si fissarono in quelli dell'altro in segno d'interrogazione; poi il giovane fece udire alla spalatina il suo armonioso accento.

— Se sapeste quanto mi rincresce vedervi fare questo lavoro.....

— Eh! - sospirò lei - e poi aggiunse in triestino: Me rincresci anche a mi, ma lo devo far per guadagnar.

— Mi sembrate una sartina piutosto ch[e] una portamalta...

— El mio mestier xe stiratrice, ma [i]o me conferissi...

— Le stiratrici guadagnano di più [c]he le portamalta....

— Mah, a mi i me dà un florin e t[a]nta.

— Per una ragazza non è poco, [m]a il lavoro è faticoso.... Sapete che vi a[illegible] scattò qui il giovanotto lasciando c[adere] il mastello che rotolò giù rimbalzan[do di] ponte in ponte fino a cadere vuoto [su]l mucchio della malta di che doveva essere stato colmato.

— Dai, dai! - fece la spalatina; e quel giorno nei pochi che ne seguiron[o] due mastelli furon visti salire e disce[n]dere assieme: spesse volte, anzi, era [il] giovane che da vero cavaliere... del[la] malta li portava tutti e due.

Quell'idillio, nato sulle armature, fu però breve; e, malinconico a dirsi, finì in tribunale dove il giovanotto fu condotto ieri da un guardiano, per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante ratto di una minorenne.

— Dunque - incomincia ad interrogare il presidente, dopo aver passato al controllo delle generalità dell'accusato - lei ammette di aver persuaso la ragazza ad abbandonare la madre ed i fratelli per seguirlo a Fiume?

— Sissignore - risponde il Neri con franchezza. - Io l'amavo e siccome volevo sposarla le chiesi se volesse venire [c]on me a Fiume dove io avrei trovato [m]igliore occupazione.

— L'amava, poi, veramente?

— Sissignore, quando ce lo dico!

— Perchè, vede, c'è in atti la deposizione di tale Scaramuzzino, manovale, il quale avrebbe avuto da lei la confidenza che lei si sarebbe levato il capriccio e poi l'avrebbe lasciata, perchè era una ragazza poco intelligente.

— Posso averlo detto nei primi giorni, ma poi, quando m'innamorai di lei, le mie intenzioni erano serie.

— Fu lei a suggerirle di portar seco la biancheria che la ragazza tolse a sua madre?

— Me lo disse lei che sarebbe stato necessario ed io ho condiviso la sua idea.

— Secondo lei la ragazza, dunque, era d'accordo di scappare di casa?

— Sissignore, ma chi ha insistito presso di me che me la portassi via, è stata la mia padrona di casa, la Ferrant. Io non ho forzato la Pasqua a seguirmi; le ho detto semplicemente: «Io me ne vado a Fiume, vuoi venirtene anche te?» Lei mi disse di sì, facemmo fagotto e ci recammo il sabato mattina a bordo del piroscafo: lei rimase ad attendermi; io però non potei ritornare perchè, sceso a terra per sbrigare gli ultimi affari, fui fatto arrestare dalla madre di lei.

L'accusato ha finito e viene la volta dei testimoni.

Pasqua S. entra disinvolta e sgonnellando. Non è un fiore d'intelligenza, ma sa quello che deve dire.

— Ghe volevo ben - dice -; el ga dito che a Fiume fussimo stadi meio e quando che el me ga invitado a andar go dito de sì.

— E non le dispiaceva lasciare la madre vedova da poco ed i fratelli?

— Iero stufa de lavorar tanto: dopo aver portà malta tuto el giorno, mia mama voleva che lavorassi ancora e mi iero straca. Mi so peraltro che xe stada la Ferrant a meterlo su a lui.

— L'accusato l'ha costretta a seguirlo, oppure l'ha invitata, solamente?

— El me ga dito se volevo andar e mi go dito de sì.

— E di prendere la biancheria ebbe lei il pensiero?

— El me ga dito de cior quel che me occoreva, e mi go ciolto su intimele, lin-

zioi, fazoleti, camise e strazze de cucina e go portado a bordo.

— Era stato inteso che lei, una volta imbarcata, doveva attenderlo?

— Sissignor. Son andada anche perchè la Ferrant, che xe cugina de lui, la me gaveva dito che a Fiume la me gavaria dado de magnar e la lavadura per gnente.

Vien udita Vincenza S., la madre della ragazza.

— Ah, i se pensi - incomincia - far cussì, dopo che gnanche una mosca la ga ancora tocada a mia fia.

— Lasci, lasci le meraviglie - le dice il presidente. - Racconti in breve come è andata la cosa.

— De matina - riprende la donna - la xe andada a lavorar come al solito e po' sicome no la xe vignuda a casa, son andada a zercarla a Roian. Là i me ga dito che la doveva esser za partida. Go domandado con chi, ma no i ga volesto dirme; alora go pregà una guardia de informarse e la guardia ga savudo che la iera partida con un zerto Negri. Sicome lui el se ciama Neri, a la polizia no go podesto saver gnente, ma per fortuna la mia conossente Matea, che i la sentirà dopo, neldopo pranzo la me ga ciamà: «La cori, la cori, che su genero, el moroso de su fia, xe qua al cafè Cesareo con la Ferrant». Son corsa e go domandado al Neri andove che iera mia fia; lui no 'l ga volesto dirme e alora go pregà una guardia de arestarlo; la guardia no ga volesto, son andada de un'altra guardia e quela lo ga arestado. Co' ierimo in polizia xe capitada mia fia, perchè la Ferrant la gaveva avisada che el Neri iera sta arestado.

P. M. alla teste: Che ragazza è la Pasqua?

— Xe mia fia (ilarità).

— So, so, ma intendo chiedere che indole ha.

— Bonata, signor.

— Perchè lei aveva già detto che è stupidina....

— Ah, volevo dir cussì, bonata, semplice.

— Sarebbe contenta lei che l'accusato sposasse la ragazza?

— No, no, signor, mia fia ga za un altro che la sposa presto.

— Mi go Bruno, adesso - interloquisce la ragazza dal banco dov'è seduta.

Pres. alla ragazza: Sposerebbe piuttosto il Neri o il Bruno?

— Ah, meio el Bruno.

— Son andada a casa - dice la madre della ragazza - e go visto che me manca del cassetin la biancheria che iera ancora de la mia dote.

— Basta - la interrompe il presidente - da lei non mi occorre altro; perdona?

— Sì, sì, ghe perdono, basta che el me paghi i disturbi.

Mattea Zegur, teste, conferma quanto è su riferito aggiungendo che sua opinione è che senza l'istigazione della Ferrant, l'accusato non avrebbe fatto alla ragazza la proposta di fuggire.

L'accusato risulta incensurato e il P. M. dott. Barzal nel rilevare che il fatto contemplato nell'accusa è provato in modo indubbio, dichiara però che deve far presente ai giudici che, secondo lui, il reato è rimasto nei limiti di un tentativo di ratto, ciò che torna a favore dell'accusato, come pure a favore dello stesso stanno le circostanze che la ragazza diede alla proposta fattale il suo consenso e che l'accusato aveva - come dichiarò - l'intenzione di sposarla, cosicchè l'azione era da considerarsi anche come commessa a fine di bene. L'accusato è d'altronde incensurato per cui, se gli estremi del fatto sussistono, la legge deve avere il suo corso sì, ma gioverebbe riflettere che il codice penale è piuttosto antiquato. In ogni modo, conchiude, sono i giudici che devono giudicare.

L'avv. Turek, che difende il Neri, sostiene che nel caso in termini gli estremi voluti a costituire il reato di cui l'accusa mancano, essendo risultato che la ragazza accettò la proposta fattale con animo lieto. Ove si voglia - dice - riflettere che la ragazza non subì nè danni morali nè materiali, l'assoluzione del Neri si impone.

La Corte dopo lunga deliberazione, ritenuto l'accusato colpevole a sensi dell'accusa, lo condannò, tenuto conto di tutte le mitiganti, a 2 settimane di carcere.

Il Neri si adattò.

La bella Elena.

L'impiegato privato Alessandro Ancona conviveva da qualche tempo con una donna, certa Filomena Deluca, che ebbe anche occasione di presentare al suo amico Antonio Madalosso, un negoziante di mobili. A poco a poco tra il Madalosso e la Deluca sorse un sentimento reciproco di simpatia, che in breve si trasformò in relazione amorosa: e un bel giorno, anzi brutto per l'Ancona, il Madalosso divenne l'amante ufficiale della Deluca, con la quale, per solennizzare l'avvenimento, si recò in gita di piacere a Roma.

L'Ancona, a cui bruciava il tradimento dell'amico, approfittando del fatto che il Madalosso è ammogliato e padre di ben 9 figli, si recò dalla moglie dell'amico traditore, la quale però ignorava di essere a sua volta una tradita, e la mise al corrente di tutto.

Intanto il Madalosso ritornò a Trieste e cercò di riparare all'errore commesso e incaricò un amico comune di procurargli un colloquio con l'Ancona, che ebbe luogo in una trattoria di Servola la sera del 3 luglio u. s., presente pure la Deluca.

Il Madalosso, dopo di aver dichiarato di accettare tutte le condizioni propostegli dall'Ancona per rimediare al trascorso, chiese a questo di restituirgli due cartoline compromettenti per lui. L'Ancona si rifiutò però di restituire i due documenti e uscì dalla stanza. Il Madalosso e la Deluca lo seguirono e i due uomini, quando furono sulla via, incominciarono a bastonarsi a vicenda. Conseguenza della zuffa si fu che l'Ancona riportò la frattura dell'omero sinistro e incolpò il Madalosso di avergliela prodotta. Il Madalosso fu perciò arrestato e ieri dovette comparire dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale.

L'accusato ieri, al dibattimento, ammise di essersi invaghito della Deluca e si dichiarò pentito del trascorso commesso. Venendo a parlare della colluttazione, il Madalosso disse poi che tra lui e l'Ancona vi fu uno scambio vivacissimo di legnate, ma negò di avergli prodotta la frattura all'omero. Se mai, l'Ancona se la sarà prodotta cadendo o battendo contro il muro.

A domanda del presidente, l'accusato dice che non aveva nessuna intenzione di venire a vie di fatto con l'Ancona, ma che perdette il lume della ragione quando questi, rifiutandosi di restituirgli le cartoline compromettenti, gli disse che lo avrebbe fatto sfrattare. «Te gavarà de far con mi adesso - gli disse l'Ancona in trattoria - e te farò sfratar».

Il dott. Rossi, che difende l'accusato, gli rivolge parecchie domande, quindi segue l'escussione dei testi.

Il danneggiato Alessandro Ancona conferma l'accusa e sostiene che durante la colluttazione col Madalosso sentì un fortissimo dolore al braccio. «Te me ga roto un brazo - disse allora all'accusato.

Ad analoga domanda, poi, l'Ancona conferma di essere andato dalla moglie del Madalosso per informarla dell'avventura del marito e ammette di aver detto allo stesso, la sera del fatto, che lo avrebbe fatto sfrattare. Esclude quindi di essersi prodotta la frattura cadendo o battendo contro il muro. Chiede 400 corone per dolori sofferti, più un indennizzo per danni subiti.

La Filomena Deluca, l'origine di tutta la faccenda, conferma su per giù la deposizione del Madalosso.

Il difensore, vista che la teste non può precisare se presso il luogo dove avvenne la zuffa c'era un albero o un fanale, propone alla Corte un sopraluogo per stabilire un tanto.

La Corte però, dopo udito il parere contrario del P. M., respinge la proposta e passa alla lettura del deposto del teste Angelo Canaruto, il quale depone su circostanze di poco rilievo, e della perizia sulla frattura riportata dal danneggiato.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal, nella sua requisitoria sostiene che il Madalosso agì premeditatamente e che, anche dato il caso che l'Ancona si fosse prodotta la lesione da solo o cadendo o in altro modo, di ciò deve sempre essere responsabile il Madalosso, come emerge dal disposto del par. 134 C. p. Il P. M. conclude col chiedere la condanna dell'accusato.

Il dott. Rossi descrive ai giudici lo stato d'animo in cui doveva trovarsi il Madalosso quando si vide rifiutare dall'Ancona la restituzione delle cartoline, delle quali s'era servito per distruggere la sua pace domestica e minacciare di essere fatto sfrattare. Il Madalosso, è logico, di fronte a tali minaccie, perdette la ragione e menò le mani, ma senza l'idea preconcetta di farlo, sicchè non si può parlare di premeditazione. Ma anche l'Ancona menò le mani, e probabilmente con molta energia, e così può essere benissimo che si sia prodotto da solo, inavvertitamente, la frattura del braccio, battendo contro il muro, un albero, un palo. Conclude col chiedere per il suo difeso una condanna per eccesso di legittima difesa.

La Corte, basandosi sul risultata del dibattimento, condanna il Madalosso a 4 mesi di carcere duro per crimine di grave lesione corporale.

Il Madalosso si adatta alla pena e chiede una dilazione di due settimane, che però non gli viene accordata.

Sulle scale, la moglie gli getta le braccia al collo e lo saluta piangendo disperatamente.

Le violenze dell' ubriaco.

L'8 del corr. mese il guardiano del giardino di Piazza Lipsia, Luigi Colautti, trovò un giovanotto che dormiva su di un banco. Lo svegliò e lo invitò ad andarsene. Il giovanotto invece gli si avventò contro ed egli gli diede uno scapaccione: l'altro allora tentò di colpirlo con un bastone. Il Colautti chiamò una guardia di p. s. per far allontanare il violento, ma questi fece peggio e ci volle l'intervento di un guardiano carcerario per condurre il giovane, che si qualificò per il bracciante Angelo Penso, di 22 anni, in prigione.

Ieri mattina il Penso comparve al dibattimento per rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

L'accusato si difese sostenendo di essere stato ubriaco e di non ricordarsi nulla del fatto.

Il Colautti e la guardia di p. s. Padovan esclusero questa circostanza e confermarono le accuse. Il guardiano carcerario Tinta, invece, disse che al primo momento credette davvero di aver da fare con un ubriaco.

L'avv. Mandel, che difendeva il Penso, propose l'audizione del teste Massimiliano Zorn per stabilire che il suo difeso aveva trascorso le due notti precedenti al fatto in un'orgia continua.

La Corte accolse la proposta e il Zorn confermò quanto asserito dall' avv. Mandel.

Il P. M. chiese l'accoglimento dell'accusa nel suo pieno tenore.

L'avv. Mandel chiese che per il suo difeso fosse ammessa la totale ubriachezza e pronunciata di conseguenza sentenza d'assoluzione. Subordinatamente chiese una lieve condanna per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte mandò assolto il Penso dal crimine di pubblica violenza e lo condannò per contravvenzione di ubriachezza a una settimana di arresto.

Il condannato si adattò.

Gli effetti del bagno di mare

Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici, accusati del crimine di libidine contro natura i giovanetti Giovanni C. e Carlo H., che il 9 di questo mese furono sorpresi da un bagnino del Bagno militare, in una cabina dello stabilimento, a fare delle cose disoneste.

Il C. ammise di aver invitato l'H. a ritirarsi con lui nella cabina, ma negò di aver portato a compimento le cose disoneste di cui era accusato. L'H. invece, piangendo disperatamente, confessò tutto.

La Corte, dopo udito il P. M. e l'avv. Turek per il C. e l'avv. Quarantotto per l'H. condannò il C. a 3 e l'H. a 1 mese di carcere duro.

I due condannati si adattarono.

Pres. cons. Lion; giud. cons. bar. Farfoglia e giud. dott. Segnian e giud. de Prati.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il varo di ieri all'arsenale del Lloyd

Ieri mattina al levar del sole tutti i piroscafi lloydiani ormeggiati in porto issarono il gran pavese. Sul palazzo della Società sventolava la bandiera sociale. L'imbandieramento a festa era dovuto ad una delle più simpatiche feste del lavoro quale è quella del lanciamento di un piroscafo mercantile, che purtroppo è il penultimo che si verifica nel patrio Arsenale.

Il piroscafo varatosi felicemente ieri mattina alle 9.25 è il secondo dei due grandi e celeri vapori lloydiani destinati all'esercizio della linea celere Trieste-Alessandria e porta il nome di «Helouan». Questo, come il suo gemello Vienna», in via di allestimento nello stesso arsenale, ha le seguenti caratteristiche principali: stazza 9000 tonnellate, lunghezza 456 piedi inglesi per 55.6 di larghezza e 32 di puntale. Nel senso della lunghezza totale il piroscafo, che ha il N. 126 di costruzione, è diviso da quattro ponti d'acciaio e da due altri più corti. Nel senso dell'altezza, otto paratie stagne lo dividono in nove compartimenti. Un ascensore elettrico permette ai passeggeri di prima classe di scendere o salire dai loro alloggiamenti sottostanti ai ponti superiori.

L'«Helouan», come il suo gemello «Vienna», è costruito tutto in acciaio Martin-Siemens, ed un doppio fondo cellulare corre da poppa a prua, capace di 900 tonnellate di zavorra liquida. Sul ponte delle imbarcazioni saranno situate dieci «life-boats» da salvataggio appese alle famose grue Welin. I parapetti trasversali sono forniti di porte a chiusura automatica sistema Lloyd-Stone. I quattro magazzini destinati al carico conterranno poco più che 1000 tonnellate di merci. Uno di tali magazzini è semi-frigorifero, destinato all'esclusivo trasporto della birra in fusti e bottiglie. Il riscaldamento e l'aerazione di tutti gli ambienti del grande vapore saranno fatti col sistema del «Termotank». Tre turbo-dinamo, due da 90 chilovat e una da 55, genereranno l'energia elettrica per 1250 lampade per l'illuminazione di tutto il battello.

Due macchine bilanciate a quadruplice espansione svilupperanno un complesso di 10.000 H.P.I. e dovranno azionare due eliche in modo da imprimergli la velocità di 18 miglia all'ora. Le caldaie cilindriche saranno otto a quattro forni ciascuna, per l'alimentazione delle quali sarà adoperato il combustibile liquido (nafta). Quattro ventilatori sistema Howden serviranno per il tiraggio forzato.

Fra le molte altre macchine ausiliarie ci saranno due macchine frigorifere, una grande pompa per servizio d'incendio, due condensatori superficiali sistema «Uniflux», pompe d'alimento ecc., nonchè una estesa e ben distribuita rete idrica per bagno e servizi sanitari. Ai lati del piroscafo ci sono due serbatoi stagni divisi in due compartimenti ciascuno, contenenti 660 tonnellate di nafta. Ciononostante però l'alimentazione delle caldaie può in brevissimo tempo essere ridotta per l'uso del combustibile solido (carbone) essendo i forni facilmente riducibili al vecchio sistema.

Come diciamo più sopra l'«Helouan», che è destinato al servizio celere di posta e passeggeri fra Trieste e Alessandria, sarà riccamente arredato per 150 passeggeri di prima, 80 di seconda e 30 di terza classe. Con questo, il Lloyd, possederà, per ora, la coppia di piroscafi più grandi e più celeri dell'Adriatico.

Ieri mattina poco dopo le 9 sul palco eretto a fianco della bella nave, avevano preso posto alcuni invitati, fra cui parecchie signore e signorine; fra loro il direttore generale della Società, cav. A. Frankfurter, il capo ispettore navale, cap. R. Mayer, il signor Mosettig, direttore dell'ufficio passeggeri, il vice direttore dell'Arsenale, ing. Smith ed altri.

Nel frattempo il direttore tecnico dell'Arsenale, ing. W. Makay e il capo ingegnere navale, sig. E. Giongo, dirigevano le ultime operazioni del varo. Allorchè il grande naviglio, libero da ogni sostegno, poggiò solo, imponente sull'invasatura, l'ing. Makay salì sul palco annunziando alla gentile matrina signora Erica Mosettig, che ella poteva procedere al battesimo del nuovo piroscafo. Prima d'accingersi ad infrangere sul fianco della nave la tradizionale bottiglia di «champagne», la gentile signora Mosettig, con voce alta e ferma pronunziò un breve discorso: disse che l'«Helouan», nuova e brillante creazione del lavoro nostrano, è destinato a stringere sempre più forti legami fra la nostra città e la terra meravigliosa dell'Egitto, dove sorge la città splendida di cui porta il nome; rilevò che, tenendo conto della febbre dei nostri tempi, esso trasporterà i passeggeri con cresciuta rapidità verso il Nilo; concluse che in questo istante è doveroso rammentare tutti coloro che con abnegazione e con tutte le loro forze eseguirono questa bellissima opera. Quindi con un colpo di forbice tagliò i nastri che trattenevano i contropesi degli incastri dell'invasatura. Subito dopo, la grande massa d'acciaio incominciò a muoversi e, scivolando tranquillamente e regolarmente, si tuffò nel mare, cullandosi poi e fermandosi quasi a 300 metri dallo scalo che lo aveva visto sorgere.

Dal momento in cui il grande piroscafo iniziò la sua discesa, al momento in cui s'immerse nel suo elemento in tutta la sua lunghezza, non trascorsero che 59 secondi.

Poco dopo, ad un segnale del cap. Camus, ispettore navale dell'Arsenale, che si trovava a bordo del nuovo vapore, il «Pluto» si avvicinò all'«Helouan» e presolo a rimorchio lo condusse agli ormeggi dinanzi alla grande grua elettrica per mezzo della quale già domattina sarà iniziato l'imbarco delle caldaie che dovranno alimentare il nuovo vapore. Il felicissimo varo fu salutato dagli evviva della folla che gremiva il muro di cinta dell'Arsenale, dagli «urrà» degli operai e dallo sventolio dei fazzoletti.

Il direttore Makay e l'ingegnere Giongo s'ebbero le congratulazioni di tutti.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il lloydiano «Almissa», cap. Tomich, da Venezia con 59 passeggeri; i pir. a.-u. «Sichy», cap. Marussich, da Malta con 7 passeggeri, «Clara Camus», cap. Gerolimich, da Villanicos ed Algeri carico di minerale «Budapest», cap. Laneve, da Fiume, con 11 passeggeri; «Clis», cap. Andricevich, da Spalato; ieri l'altro: i lloydiani «China» cap. Pavissich, da Yokohama con 20 passeggeri, «Graz», cap. Bednaz, da Fiume con 4 passeggeri, «Adelsberg», cap. Klica, da Santa Maura con 46 passeggeri, «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 60 passeggeri, «M. Bacquehem», cap. Carmelich, da Bombay con 2 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Goritia» il 23 proseguì da Brindisi per Trieste, «Cleopatria» il 22 da Alessandria per Trieste, «Vorwaerts» il 22 partito da Bombay per Colombo, «Arc. Franc. Ferdinando» proveniente da Colombo arrivò il 22 a Bombay; il pir. a.-u. «Alga» arrivato il 22 a Kertch, «Suda» arrivato il 22 a Surnemende, «Stella» arrivato il 22 a Taganrog, «Atlantico» atteso a Teodo il 28 corr., «Edoardo Musil» arriverà oggi 25 a Trieste, «Clara Camus» arriverà domani 26 a Trieste (Servola).

Movimento dei piroscafi lloydiani nel porto di Costantinopoli.

«Salzburg» arrivato il 20 in linea Greco-Levante, partito il 22 per Batum, Gastein» arrivato il 20 dalla Tessaglia, partito il 22 per Odessa, «Galicia» arrivato il 20 da Batum, partito ieri per la linea Greco-Orientale B., «Linz» arrivato il 22 da Odessa, partito ieri per la linea Tessaglia A, «Leopolis» arrivato ieri celere dal Levante partirà il 28 per il Danubio, «Praga» arrivato il 20 dal Danubio partito il 22 celere per il Levante.

Le elezioni comunali a Zara

Zara, 23. Ieri al pomeriggio finirono le elezioni per la nomina di otto consiglieri municipali del terzo corpo. Gli avversari non si presentarono. E nella sezione di Zara vennero deposti 1764 voti unanimi e compatti per i candidati del comitato cittadino. Riuscirono eletti: il dott. Luigi Ziliotto, il dott. Girolamo Boxich, Giuseppe Marussich fu Antonio, Giovanni Stanissich fu Matteo, capovilla di Peterzane e Pietro Vuchich, capovilla di Borgo Erizzo. Nella sezione di Lucorano pure all' unanimità riuscirono eletti: Giuseppe Antissin, capovilla di Sant'Eufemia, Demetrio Medovich e dott. Eugenio Rolli.

★ I locali giornali croati pubblicano il comunicato la decisione dei due partiti croati di astenersi completamente dalle elezioni. Prendono a pretesto la irregolare compilazione delle liste. Ma il pre-

COMUNICATI*)

BALBUZIE

Ieri lo specialista prof. **E. VANNI**, Direttore Did. Istituto sordomuti di Venezia, ha dato la prima lezione al corso di cura pedagogica per i balbuzienti, favorito dal Municipio. Lo specialista si tratterà fino al 2 agosto e riceverà ogni giorno dalle 10 alle 11 nella **Scuola comunale di via Nuova 25** per visite e consulti di bambini **DIFETTOSI, DEFICIENTI, TARDIVI E SORDOMUTI.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

testo è meschino. La votazione plebiscitaria di Zara nelle recenti elezioni politiche, rilevandone l'animo e la forza, ha persuasi i croati della impossibilità di lottare nelle elezioni comunali.

★ Splendidi e commoventi riuscirono i funerali di suor Chiara Tommaseo. Numerosissime le rappresentanze. Tenevano i cordoni della bara - letteralmente coperta di fiori - le signore Ziliotto, Gosetti, Rolli e Calussi. La salma dell'illustre figlia di Niccolò Tommaseo venne trasportata col piroscafo a Sebenico per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Una gita d'istruzione a Monastero

Parenzo, 23. Per iniziativa di questa Società per acquisti cumulativi, d'accordo con la Cassa rurale di prestiti e di risparmio, ieri si fece una gita per Grado-Aquileia a Monastero allo scopo di far vedere ai nostri agricoltori la grandiosa azienda agricola del barone Ritter de Zahony. Alla gita presero parte oltre 250 cittadini nella maggior parte agricoltori, le direzioni, al completo, tanto della Società organizzatrice che della Cassa rurale, la presidenza del Consiglio agrario provinciale dell'Istria, la Direzione dell'Istituto agrario provinciale col corpo insegnante e allievi e l'assessore prov. on. Francesco Salata. Partiti da qui, con tempo splendido, alle 5 ant. in punto, alle 7½ il «Timavo» dell'Istria-Trieste giunse a Grado, da dove coi vaporetti della Società di navigazione «Nib» i gitanti furono condotti ad Aquileia ove ebbero gentile accoglienza dal barone Ritter e dai suo direttore generale che mise a loro disposizione vetture per portarli alle sue tenute. La comitiva, sempre sotto la instancabile guida del proprietario e del direttore, visitò per ben quattro ore le vastissime tenute ammirando specialmente i bei vigneti, i vivai di viti americane ad innesti forzati, lo splendido venchieto, la vaccheria, l'allevamento suino, l'interessantissima trebbiatrice a vapore, la mietitrice in azione, i vasti granai di quasi 4000 metri quadrati di superficie e le belle cantine, ove il barone Ritter, volle far assaggiare le varie qualità di vini, trovati gustosissimi. Porti da parte della Direzione i più vivi ringraziamenti al barone Ritter, verso le 2 pom. la comitiva fece ritorno ad Acquileia. Qui, nelle due trattorie «Alla Posta» ed «Alla Città di Grado», fu servito il pranzo cumulativo inappuntabilmente. Alle 3 i gitanti si portarono a visitare il Museo e la vetusta basilica. Fu loro guida gentile il prof. Maionica il quale, fece loro osservare i più importanti cimeli conservati nel museo. A nome di tutti disse belle parole di ringraziamento al prof. Maionica l'ass. Salata.

Dopo le 4 la comitiva prese la via del ritorno a Grado donde partì alle 7½ per giungere qui in punto alle 10¼.

Per quest'anno la serie delle visite istruttive dei nostri agricoltori è finita! La Direzione però ha già in mente di organizzarne di nuove nel prossimo anno.

Stamane la Direzione, a nome pure di tutti i partecipanti, ha inviato un telegramma di ringraziamento e di riconoscenza all'egregio barone Ritter-Zahony a Monastero.

★ Molti gitanti ci pregano di esprimere la loro meraviglia per non aver trovato nè a Grado nè ad Aquileia di poter fare acquisto di francobolli della Lega osservando che, in quest'ultimo luogo, ad analoga loro richiesta in un negozio di vendita di cartoline, ebbero la risposta che, per quante richieste vennero fatte alla Direzione centrale, non fu il caso di avere i detti francobolli.

Consiglio comunale di Monfalcone

Per la carne argentina

Monfalcone, 23. Presenti 18 consiglieri, sotto la presidenza dell'on. dott. Arturo Rebulla, podestà, la rappresentanza cittadina tenne l'annunciata seduta. Comunicate le dimissioni degli on. Gerice e Moschitz, che non furono accettate (fu incaricata una commissione speciale di officiarli a ritirarle), il podestà partecipò che la Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Trieste respinse la domanda del Comune per l'introduzione di una terza linea telefonica Monfalcone-Trieste, adducendo il motivo che lo Stato non dispone dei fondi necessari. Il consiglio, deplorando che non si possa attuare un provvedimento di tanta utilità ed urgenza, deliberò di rivolgersi alla Camera di commercio, interessandola di far conoscere presso le autorità centrali l'importanza di questo bisogno sentito da tutto il ceto industriale e commerciale.

Il podestà propose poi ed il consiglio all'unanimità approvò di far costruire immediatamente sulla spiaggia marina le baracche di legno per uso di bagno popolare gratuito; comunicò che il ministro d'agricoltura ha sospesa l'introduzione di carne congelata dall'Argentina e diede lettura di un memoriale da inoltrarsi ai ministeri d'agricoltura e dell'interno, nel quale sono fatte valere in special modo le seguenti circostanze: a Monfalcone, centro industriale che si trova all'alba di un grande sviluppo, si attraversa attualmente una grave crisi economica come ogni azienda ai primordi di sua vita. All'aumento della popolazione negli ultimi anni non seguì di pari passo il progresso dell'edilizia, non si attivarono ancora attorno e nella città delle fonti di rifornimento di generi alimentari che nei grandi centri crea l'equilibrio fra il consumo, la produzione e l'importazione. Da una parte l'alto prezzo delle pigioni, dall'altra parte quello eccessivo dei viveri, portarono nell'economia domestica dei cittadini in generale, ma specialmente nella numerosa famiglia operaia locale, uno sbilancio sensibile. L'amministrazione comunale - impressionata da questi fatti che inceppano il progresso della città, che impediscono la venuta di nuovi operai in paese, che impoveriscono i lavoratori del luogo, che danneggiano indirettamente le industrie e che ostacolano la formazione di un centro industriale ed operaio a Monfalcone, il che specialmente dal governo è dalla provincia tutta è vivamente desiderato per offrire un campo di lavoro e guadagno agli operai del Friuli, che tendono all'emigrazione - oltre alla costruzione di case operaie, ha attivata una macelleria comunale per la vendita di carne congelata dell'Argentina al puro prezzo di costo. Come e quanto favore abbia incontrato questa iniziativa del Comune, come la qualità della carne abbia corrisposto alle esigenze del pubblico, ne fa fede il consumo che nella nostra città di circa 9.000 abitanti si fu di 9.000 chilogr. in poco più di un mese di esercizio di una sola macelleria. Il decreto intimato dal ministero dell'agricoltura all'Austro-Americana, fornitrice della carne argentina a questo comune, vietante l'ulteriore importazione di carne congelata, ha dolorosamente impressionata questa popolazione, in ispecial modo la classe operaia, che si vedrebbe in avvenire privata di questo vitale alimento per i prezzi eccezionali a cui salirebbe la carne nostrana, qualora cessasse l'importazione dall'Argentina. Si chiede pertanto che: a) venga tosto conferita almeno la concessione di un'importazione del rimanente quantitativo di carne congelata di 4000 tonnellate, già accordato fino alla fine di settembre; b) che vengano accordate indilatamente ulteriori concessioni d'importazione». Il consiglio approvò all'unanimità. Su proposta dell'esecutivo, che presentò un dettagliato specchietto delle condizioni finanziarie del Comune, si deliberò l'apertura di un conto corrente transitorio di 30.000 cor. con una banca, e ciò per sopperire alle spese ordinarie e straordinarie del Comune, conto questo che a fine d'anno sarà liquidato con i maggiori incassi delle addizionali comunali negli ultimi mesi del 1911. Si accolse la relazione della commissione giuridica di accordare al signor A. Spitz di Trieste, l'escavo di pietra sulle colline di S. Antonio, presso le Terme romane, per l'epoca di 30 anni, verso annuo compenso. Il materiale escavato dovrà servire esclusivamente agli scopi dell'industria che il signor Spitz intende di attivare sui vasti terreni da lui acquistati fra il Porto Rosega e la strada di Trieste, industria questa destinata ad occupare da tre a quattrocento operai e che varrà a rialzare ancor maggiormente le sorti della città dal lato industriale ed economico.

Su proposta dell'on. Nicolò Colautti, si decise di rimandare, per un nuovo sopraluogo, alla commissione alle pubbliche costruzioni, le domande dei signori Fornasir, Ceriani e Braulini per cessione di fondi comunali a scopo di fabbrica; si approvò l'avvenuta asta regolare dell'appezzamento numero 9 del fondo comunale ex-Zoratti, dell'estensione di 529 m. q., deliberato da A. Devetach per corone 1747.07, e si stabilì in pari tempo di incaricare la commissione legale di inserire nelle condizioni d'asta una formula che serva ad impedire che speculatori facciano incetta dei fondi parcellati, che il Comune per promuovere la costruzione di abitazioni minime ha messi in vendita a puro prezzo di costo. A membro del Consiglio scolastico locale fu nominato il podestà, on. Rebulla; alla commissione incendi e alle tasse posteggio l'on. Felice Riccardo Visintini. Al regolamento di piazza si aggiunse un articolo che concede il posteggio ai rivenduglioli oltre che sul mercato nella piazza maggiore, anche nelle pubbliche vie della città. In seduta riservata si accordò ai rivenduglioli, dietro loro domanda, una diminuzione della tassa posteggio per i posti fissi sulla piazza maggiore. Su domanda del «Club ciclistico triestino», si deliberò di dotare di una coppa artistica la corsa internazionale «Monfalcone», in occasione delle gare ciclistiche che per cura del detto Club si svolgeranno in questa città domenica 13 agosto p. v. Si concesse alla direzione della «Casa del popolo» la chiusura del viale degli Ippocastani per una festa campestre da tenersi il 3 agosto a. c.

DUE DISGRAZIE A MONFALCONE

Monfalcone 24. Ieri sera verso le 7, l'operaio Giuseppe Bernovich, da Pirano, di 23 anni, abitante in via della Stazione presso la signora Francesca Fabris, si recò in compagnia di un suo amico e di due ragazze a Porto Rosega. Giunti colà, il Bernovich si rivolse ad un ragazzo, pescatore, chiedendogli di traghettarlo alla sponda destra del canale navigabile, dovendo recarsi alle Baracche dell'Impresa Adriatica per prendere una damigiana di birra ed un pezzo di pane. Avutone rifiuto, pregò allora il ragazzo di cedergli un piccolo battello, dicendo che sarebbe andato solo. Il ragazzo acconsentì, raccomandandogli però di stare assai attento, perchè essendo il battello molto piccolo, correva pericolo di capovolgerlo. Il Bernovich attraversato senza incidenti il canale, comperò la damigiana di birra ed il pane e poi si accinse a rifare la strada. Ma, giunto a pochi metri dalla sponda, il battello, per un falso movimento, si capovolse e l'infelice, dopo aver gridato due volte «aiuto Gigi», scomparve e non fu più veduto, nè finora potè essere pescato il cadavere.

★ Il servo del signor Augusto Polley, Giovanni Marot, di 18 anni, da Windisch-Feistritz, oggi, nel pomeriggio si recò a fare un bagno nel canale principale di irrigazione, che corre a breve distanza dalla casa del signor Polley. Il Marot fu veduto due volte attraversare il canale a nuoto, cosa che del resto aveva fatto altra volta. Poi, ritornato in acqua pare sia stato preso da crampi, giacchè dopo essere venuto tre volte a galla, fu travolto dalla corrente. Pochi minuti dopo, il meccanico della centrale elettrica dell'«Anconetta», Teodoro Gross, scorse il corpo dell'infelice, che si era fermato in prossimità della centrale, ad un metro circa di profondità. Aiutato dal personale della centrale, si diede premura di estrarlo dall'acqua, nella speranza di essere ancora in tempo di salvare quella giovane esistenza. Ma ogni prestazione riuscì vana: il povero giovanotto era già cadavere. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria della Marcelliana.

INCASTRO.

Nei *lati* gli astri splendono,
Tribuno il *core* illustre in Roma un dì;
Ciò che *ètotale*, credilo,
Finire già non può presto così.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOL - DI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 656.75, Staatsbahn 745.25, Alpine 828.75, Lotti turchi 250.51. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.87 (206.62), Disconto 188.50 (188.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.46 (100.45), Rendita 102.85 (102.90), Meridion. 622.50 (624.—), Mediterranee 406.— (407.—), Edison 633.50 (637.—), Banca Comm. 848.— (848.50), Terni 1888.— (1419.—).

NUOVA YORK 24. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113³/₈, Baltimore and Ohio 109⁷/₈, Canadà-Pacific 244⁷/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127⁵/₈, Missouri Pacific 50, Northern Pacific 133, Pennsylvania 124⁷/₈, Philadelphia and Reading 157¼, Southern Pacific 123¼, Southern Railway Com. 32¾, Union Pacific Com. 190¾, Amalgamated Copper 68¾, Anaconda 38¾, U. S. Steel Corp Com. 79⁵/₈. Tendenza fiacca.

Listino. Napol. 19.— a 19.04, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.60, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.25 a 117.65, Bancon. germ. 117.25 a 117.65, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rend. ungher. corone 90.95 a 91.25, Credit 655.— a 658.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745.— a 746.—, Lombarde 120.50 a 122.50, Lotti turchi 249.— a 252.—.

LONDRA 24, (Chiusa). Consolid. 78³/₈, Lombardi 5¹/₄, Argento 24¹/₄, Rend. spagn. 91¹/₂, Italiana 101.—, Cambio su Vienna 2429, Sconto di piazza 2—.

FRANCOFORTE 24 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.25, Ferrate Stato 159.50, Lombarde 23.90.

Caffè. AMBURGO 24, (Chiusa). Santos good average per settembre 53.25, per dicembre 54.50, per marzo 54.25, per maggio 54.25. Staz.o

HAVRE 24. Santos good average per marzo (50 chilo) a 68.50, per maggio 68.—.

NUOVA YORK 24, (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 11.25, p. dic. 10.51.

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 6⁸⁰/₁₀₀, luglio-agosto 6⁶⁷/₁₀₀, agosto-settembre 6⁵⁰/₁₀₀, settembre-ottobre 6⁴⁵/₁₀₀, ottobre-novembre 6³⁸/₁₀₀, novembre-dicembre 6³³/₁₀₀, dicembre-gennaio 6¹²/₁₀₀, gennaio-febbraio 6³³/₁₀₀, febbraio-marzo 6³⁴/₁₀₀, marzo-aprile 6³⁵/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 24. Stagno (Straits). Apertura 193—, Chiusa 186—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56⁵/₈, per 3 mesi 57³/₁₆.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corrente 68.25, per agosto 68.75, per settembre-dicembre 69.75, per gennaio-aprile 71.50. staz.o

Segala. PARIGI 24. Mese corr. 18.—, per agosto 17.50, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbraio 18.—. calmo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 24.55, per agosto 24.60, per settem.-dicem. 24.95, per novem.-febbr. 25.30. staz.o

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.32, per agosto 33.—, per settem.-dicem. 32.80, per novem.-febbr. 33.—. staz.a

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 54.25, per agosto 54.75, per settem.-dicem. 50.—, per gennaio-aprile 49.25. staz.o

Zucchero. PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 35.25-35.75 fermo, bianco per mese corr. 38.50, per agosto 38.75, per ottobre-genn. 34 ³/₈, per gennaio-aprile 35.—. Raffinato 66.50 a 67.—. Fermo (Caldo)

AMBURGO 24, (Chiusa). Per luglio 12.95—, per agosto 12.97¹/₂, per settembre 13.02¹/₂, per ottobre 12.37¹/₂, per novem. 12.32¹/₂, per dicemb. 12.42¹/₂.

LONDRA 24. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12³/₄.

NAVIGLI AGLIHANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kyraly	26	Scaricazione
1	Argentina	29	»
Molo IV	Dalmatia	29	Caricazione
» IV			
1 a	Thraky	28	Scaricazione
3	Dandolo	25	»
Molo Lloyd			
A			
B	Austria	27	Caricazione
C	Brünn	25	»
D			
E			
6	Semiramis	27	»
9	Bacquehem	31	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II	Ariete	26	Caricazione
13 a			
13 b			
14	China	5	Scaricazione
17			
21	Zichy	25	»
23			
Molo I			
23			
24	Maria Carmela	27	Caricazione
25	Luna	29	Scaricazione
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA, giovane, bella presenza, sana e robusta offresi. Sub «Emilia M.» Piccolo. 702 A

CUOCA fina offresi a giornata. Via del Sale n. 4, p. IV. 8147 A

CUOCA con propri utensili, cerca cucina, buone condizioni. Offerte «N. 222» Piccolo. 787 A

PRESTASERVIZI pulita, età circa 40 anni, cerca buona famiglia di due persone (dalle 8 alle 4). Offerte posta centrale «Maria». 8139 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERA, cameriera, lavapiatti, sottocuoca, ragazzo cantiniere, lucida-posate per restaurant, cerca Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 804 B

CAMERIERA tedesca, amorosa bimbi, estate Opicina, inverno città, cercasi; buon salario. Rivolgersi Morterra, Gatteri 11, II piano. 760 B

CAMERIERA, quattro ore mattina, eventuali dopopranzi, cercasi. Gatteri 11, porta 10. 692 B

DONNA cercasi prontamente per tutta la giornata, sappia cucinare e lavori casa. Indirizzo Piccolo. 774 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia con bambino, buon trattamento. Foscolo 27, IV. 775 B

DONNE due, cercansi per trattoria Antica Grotta, una per portare in tavola. Via della Toretta n. 4. 2. 8200 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori. Valdirivo 30, I. 508 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia senza bambini. S. Anastasio 16, III, porta 8. 8158 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Esigesi libretto. Lazzaretto vecchio 45, quarto. 714 B

DOMESTICA con ottimi certificati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 717 B

DOMESTICA capace cucinare, persona fidata, lunghi attestati, non giovane, ottimo trattamento famigliare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 709 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Ugo Foscolo N. 22, II, porta 7. 805 B

DOMESTICA brava, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 8171 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, salario buono, estate Opicina, inverno città, cercasi. Rivolgersi Morterra, Gatteri 11, II piano. 761 B

PRESTASERVIZI cercansi. Roiano Santa Ermacora (dietro chiesa) 16, porta 5. 561 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi prontamente per piccola famiglia. Gatteri 28, III. 8175 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente per alcune ore al giorno. Via Ugo Foscolo 20, porta 13. 8196 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per coniugi soli. Vasari 2, porta 19. 8167 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Lazzaro 1, porta 8. 8194 B

PRESTASERVIZI per solo mattina, cercasi. Media 4, porta 9. 776 B

PRESTASERVIZI brava cercasi due volte al giorno, 24 corone. Fabio Severo 6, I. 599 B

RAGAZZA per portare bambina, e aiutare lavori, cercasi prontamente, buona paga. Molin grande 42. 777 B

RAGAZZA per stanze cercasi a Barcola. Informazioni latteria «Trifolium» Barcola. 8205 B

RAGAZZA per bambina a ore cercasi. Farneto 1, I. 720 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Salice 4, I destra. 877 B

RAGAZZA capace lavori casa cerca famiglia piccola. Manzoni 3, III. 78 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi; piccola famiglia. Corso 4, III. 785 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi prontamente. Via Rossetti 48. 8227 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Cecilia 13, porta 8. 8214 B

SERVA brava, eventualmente prestaservizi cercasi. Vettor Carpaccio 3, pt. 703 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE di case capacissimo offresi. Indirizzo Piccolo. 550 C

CASSIERA per cinematografo, offresi. Offerte sub «Volontà 541» Piccolo. 541 C

CONTABILE, corrispondente italiano-tedesco, occupato attualmente posto fiducia, cerca cambiare per ragioni famigliari. Offerte sub «Attivo 29» Piccolo. 8247 C

DATTILOGRAFO cerca posto stabile. Gentili offerte sub «N. N.» al Piccolo. 8246 C

GIOVANE italiano, parla bene tedesco, cerca qualunque occupazione, miti pretese. Offerte sub «Giuseppe 743» Piccolo. 743 C

GIOVANE offresi qualunque lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 682 C

GIOVANE intelligente, pratico lavori scrittoio, conoscenza italiano, parte tedesco, contabilità, cerca posto presso ditta, società o avvocato, miti pretese. Offerte «333» Piccolo. 750 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(49)

— Sì, v'ingannate. Ma, non mettiamo il carro davanti ai buoi. Procediamo con ordine. Ditemi, anzitutto, se, portandovi un mezzo per indurre il marchese e la marchesa di Boisgibault a fare divorzio, voi acconsentireste di... di approfittarne.

— Non posso rispondere ad una domanda così strana.

— La mia domanda non è punto strana, bensì chiara e precisa.

— No, perchè non vedo quale interesse voi potreste avere a fornirmi questo mezzo.

— Ciò non deve importarvi dal momento che ve lo fornisco. Non vi basta assicurare in tal guisa il vostro interesse personale?

— No, perchè desidero sapere per quali ragioni, ed a quale scopo agisco. Non vorrei, per esempio, togliere le castagne dal fuoco per un altro.

— Ma, per Bacco!... questo divorzio gioverebbe a voi prima che a qualunque altro.

— Può essere; ma, siccome non vedo quale motivo ci tenete tanto ad essermi utile, temo di cadere in un tranello.

Ruggero Talmont fece un gesto d'impazienza, si morse nervosamente i baffi e serbò per un istante il silenzio. Poi, prese a dire:

— Dal momento che volete assolutamente sapere a quale movente obbedisco, ve lo dirò senza ambagi... Prima di tutto voglio vendicarmi, ed in secondo luogo procurarmi un po' di denaro.

— Vendicarvi di chi?... e per che cosa?

— Dell'abbandono di Valentina Louvel, che è stata la mia amante... e che ha dimenticato me e la sua creatura per diventare la marchesa di Boisgibault.

Guido fece un gesto di stupore e rimase muto, come pietrificato per la sorpresa.

— Comprendete adesso perchè desidero umiliare quella donna che mi ha tradito?

— Comprendo - disse il conte - che voi siate esasperato contro di lei, se è vero ciò che mi avete detto; ma non mi spiegò in qual modo sperate di trarre denaro da questa situazione.

— Non è cosa facile, ma neppure impossibile. Si può sempre principiare col farle pagare il proprio silenzio. La signora marchesa, abilmente avvisata che è minacciata da una rivelazione del suo passato, si affretterà, molto probabilmente, ad offrire del denaro, per evitare la catastrofe che gliene deriverebbe inevitabilmente.

— Ciò che ella potrà offrire non sarà mai molto considerevole, perchè non dispone certo di somme rilevanti.

— Insomma, anche un biglietto da mille può giovarmi... nella mia attuale situazione - osservò Talmont.

— Ed anche nella mia - pensò il conte di Boisgibault. E ad alta voce soggiunse:

— L'affare che voi volete tentare è difficile... si chiama, se non sbaglio, un ricatto... e si corrono dei gravi rischi praticando questo genere di «sport».

— Nessun rischio nel caso in questione. Il ricatto è solamente pericoloso per colui che se ne serve quando il ricattato può rivolgersi alla Giustizia ed invocare il suo appoggio contro il ricattatore. Una tale eventualità è affatto esclusa, e non è punto temibile, perchè la marchesa di Boisgibault non ricorrerà certo alla protezione della Giustizia. Per fare ciò, dovrebbe mettere a parte del suo segreto parecchie persone, le quali non lo serberebbero scrupolosamente, talchè non ne conseguirebbe altro che uno scandalo, maggiore di quello ch'ella avrebbe voluto evitare.

— Può darsi invece, che spaventata dalla minaccia, non rifletta a lungo e corra a quel riparo il quale, al primo momento, le sembri il più efficace.

— No, la prima cosa cui penserà sarà di pagare il silenzio di quelli che sono a parte del suo segreto, e, a tale scopo, impegnerà i suoi gioielli, cercherà di procurarsi del denaro con tutti i mezzi possibili.

Guido di Boisgibault non rispose. Rifletteva, con gli sguardi chini a terra. Ad un tratto rialzò il capo, e fissando il suo interlocutore negli occhi, disse:

— Signor Talmont, per conoscere così bene i vantaggi e gli inconvenienti del ricatto, dovete esservi ricorso, senza dubbio, qualche altra volta. Non avete forse già impiegato tale procedimento di fronte alla marchesa di Boisgibault, per procurarvi del denaro?

Dopo una breve esitanza, Ruggero balbettò:

— Confesso, che feci già un tentativo in questo senso.

— E vi è riescito?

— No.

— Senza dubbio è per questo, che voi vorreste adesso farmi agire in vece vostra?

— No, signore! Come già vi dissi, il mio primo movente è di vendicarmi di quella donna che mi disprezza, che mi schiaccia oggi col suo lusso, mentre io ho sacrificato molto per lei ed oggi non possiedo più un soldo...

«Se sono venuto da voi, sperando di associarvi ai miei progetti, si è perchè considero i vostri interessi solidali con i miei... No, solidali non è il termine adatto! Voi avete un interesse cento volte maggiore del mio a provocare la rottura dell'unione esistente fra Valentina Louvel e vostro zio. Davvero non comprendo, perchè accogliete la mia proposta con tanta diffidenza.

— Diffidenza non è la parola giusta - replicò il conte. - Rifletto, considero tutte le ipotesi... ma, a dirvela francamente, non mi sembra che il mezzo, dal quale voi vi aspettate la fortuna, sia molto peregrino.

«Infatti, delle due cose una: o voi adoperate il segreto che possedete per imporre un ricatto alla marchesa di Boisgibault, e noi ci fermiamo al tentativo se ella non abbocca all'amo. Oppure, andiamo sino in fondo, e palesiamo tutto a mio zio, lusingandoci d'indurlo a chiedere il divorzio.

— Precisamente! Mi avete compreso benissimo.

— Ebbene, nel primo caso, noi ricaveremo forse un biglietto da mille, ed io mi chiedo se il rischio, che pure esiste, ne vale la pena.

— Voi dite bene... Ma per me, anche meno...

— Arrivo da Montecarlo, signor Talmont - l'interruppe Guido. - Sono assolutamente privo di denaro, ed il minimo sussidio mi farebbe comodo. Nonostante ritengo, che per quel poco che possiamo carpire alla mia amabile zia non valga la pena di assumere un sì brutto contegno di fronte a lei e di esporci, lo ripeto a dei gravi rischi... malgrado che voi non vogliate ammetterli.

«Nel secondo caso, mi domando se rivelando a mio zio il passato della sua consorte, noi otterremo il risultato che vogliamo. Ne dubito assai.

— Non credo, che si rassegnerebbe così... facilmente.

— Chi vi dice che mio zio non sia già informato di tutto e non abbia perdonato? Chi sa mai?... L'intimità coniugale facilita certe confidenze che restano un segreto per tutti gli altri...

— Son convinto, - l'interruppe Talmont - che questa confidenza non è mai stata fatta, perchè, se la marchesa di Boisgibault avesse rivelato a suo marito la esistenza della sua creatura, egli l'avrebbe autorizzata a tenerla presso di sè.

PAUL DE GARROS. (*Continua*).



La consorte **Giovanna Mottica** nata **Tutti** partecipa con dolore la morte dell'amato marito

Giovanni Battista Mottica

d'anni 71

avvenuta ieri mattina,

BUIE, 25 Luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

La famiglia **DOLFI**, commossa, significa la sua perenne riconoscenza a tutte quelle gentili persone che vollero rendere una suprema onoranza al suo indimenticabile

ADOLFO

sia inviando fiori, facendo elargizioni od in altro modo esprimendo la loro partecipazione al suo lutto.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'annunzio mortuario pubblicato ieri di **BRUNO de MONTEGNACCO** leggasi: la **sorella ELVIA** anzichè Elvira.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

BRACCIANTE onestissimo, celibe, pratico per servizi di cancellerie e di case private signorili, parla cinque lingue, cerca lavoro. Offerte «Onesto» Piccolo. 8132 C

IMPIEGATO occuperebbe sue ore libere quale amministratore di stabili verso piccola provvigione. Offerte «Impiegato 687» Piccolo. 687 C

LEGNAMI: Perfettissimo corrispondente tedesco, italiano, contabile, ecc., ottime referenze, disponibile. Cortesi offerte sub «Abete 15» al Piccolo. 8226 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo, Corso, 7, III. 8162 C

MARITO moglie, due figlie, decaduti commercio, offronsi quali portinai, custodi. Indirizzo Piccolo. 676 C

PERSONA esperta commercio, industria, navigazione, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, viaggiatore, referenze primarie, cerca prossimamente adeguato posto anche fuori. Indirizzare «Almerigo» fermo posta centrale, Trieste. 7851 C

RAGAZZA praticissima quale direttrice caffè, offresi. Offerte «Estella» al Piccolo. 740 C

RAGAZZA offresi per stirare biancheria a giornata. Indirizzo Piccolo. 791 C

SARTA abile offresi prontamente a giornata, possibilmente tutto l'anno. Offerte «Sarta 779» Piccolo. 779 C

SIGNORA cinquantenne, distinta, di cuore, pratica faccende domestiche, assumerebbe direzione casa e assistenza affettuosa presso signore solo o signora sola, anche se attempati e ammalati. Indirizzo: Via Benvenuto Cellini 2, quarto, sinistra. 8215 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 752 C

SCRITTURALE cerca occupazione presso scrittoio o magazzino; già impiegato presso uffici pubblici in provincia. Pretese modestissime. Offerte sub «Serietà 8204» Piccolo. 8204 C

STIRATRICE, capacissima tutti lavori corredi, offresi giornata. Prezzo mite. Barriera 3, quarto. 626 C

SIGNORA tedesca, intelligente, cerca posto presso signore o signora attempati, a Trieste o fuori. Offerte pregasi indirizzare sub «Arbeite alles» al Piccolo. 722 C

TRENTENNE conosce italiano, slavo, tedesco, capacissimo ramo-coloniali, commestibili, cerca posto stabile come magazziniere o viaggiatore presso una primissima ditta. Offerte «Ex-negoziante 30» Trieste, posta centrale. 725 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTI ramo manifatture, cercansi. Offerte al Piccolo sub: «Attestati lunghi». 758 D

BANDAIO lavorante e apprendisti, cercansi. Via Machiavelli N. 34. 742 D

CANZONETTISTE varietà, anche principianti, cercansi. Scrivere «Agenzia Ars et Labor» posta Borsa. 701 D

CALZOLAIA «mistra», capace per ogni lavoro fino, cerca Cincelli, via Giulia N. 18. 09169 D

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, spagnuolo, cercasi. - Rivolgersi De Angeli, via Valdirivo 33, dalle ore 9-10 e dalle ore 4 alle 6. 781 D

COMPTOIRISTA pratico della lingua tedesca, cerca primaria ditta coloniali. Offerte sub «8223» al Piccolo. 8223 D

CAPOFABBRICA abilissimo cercasi prontamente da stabilimento a magli, buona retribuzione, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta postale 36, Gorizia. 11943 D

DONNA fidatissima per dirigere famiglia, cercasi. Preferita chi dispone buone raccomandazioni. Offerte «Fidatissima 8170» al Piccolo. 8170 D

GIOVANOTTO robusto per condurre triciclo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Sanità 4. 8163 D

GARZONA con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 718 D

GIOVANE capace, tecnico edile o macchinista, che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente da ufficio di lavori tecnici. Offerte «Posizione 8050» Piccolo. 8050 D

LAVORANTE sarta abile che lavori in casa, cercasi. «A la Ville de Milan», via Nuova 32. 788 D

LAVORANTE per stabilimento fotografico cercasi prontamente. Negozio Barriera 29 739 D

MEZZA lavorante, garzona, in biancheria, cercasi. Vasari 1, IV, porta 31, Maghetti. 8207 D

MEZZE lavoranti e principianti sarta donna, lavoro esatto cercasi prontamente. Via dei Leo 11, III, sinistra. 8201 D

MEZZO lavorante meccanico nichelatore, e ragazzo installatore acqua, gas cercansi. Presentarsi Cimadori, Mauro, Coroneo 1, dalle 6-7 pom. 582 D

OPERAI ed apprendisti installatori d'acqua e gas, cercansi. Carlo Simsich, via D. Rossetti 5. 8239 D

PERSONE seria cercasi per Cinematografo, lavoro interno. Offerte pretese paga e referenze sub «Serio 8150» Piccolo. 8150 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Via G. Gatteri 16, II. 8253 D

PRATICANTE cerca primaria ditta caffè. Offerte sub «8224» al Piccolo. 8224 D

PORTINAI, marito e moglie, cercansi. Indirizzo Piccolo. 812 D

PITTORE carrozze, lavorante, mezzo lavorante, cercansi. Via della Fabbrica 4. 780 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ghega n. 5. 8165 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 766 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 707 E

RAGAZZA per incassi e pulizia negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 719 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 783 D

RAGAZZI apprendisti pasticcieri cercansi. Pasticceria Viezzi, via Nuova 41. 8212 D

SARTA per tappezziere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 795 D

SIGNORINA cassiera, soltanto di buona famiglia, con conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente. Negozio Barriera 29. 738 D

SIGNORINA colta cercasi prontamente per stanza ricevere. Condizione parli perfettamente italiano, tedesco; buono stipendio. Presentarsi dalle 1 alle 2 pom. al Laboratorio dentistico, via Sette fontane N. 2. 769 D

STALLIERE giovane, cerca prontamente l'allevamento cavalli in Matteria. Indirizzo Piccolo. 728 D

SIGNORINA intelligente, svegliata, cercasi per primaria ditta. Preferite se pratiche di contabilità e se conoscono anche la lingua tedesca. Offerte particolareggiate, scritte di propria mano, inviare sub «Posto stabile 1911» al Piccolo. Non si riflette su signorine principianti senza pratica commerciale e non si prendono in considerazione offerte che non contengono l'indicazione dell'età, paternità, referenze e pretese. Quelle signorine che hanno diggià inviato offerte senza queste indicazioni, inviino subito altre offerte complete. 5008 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano e tedesco, cercasi. Offerte con referenze sub «Stella Polare». 679 D

SIGNORINA stenografa e dattilografa che conosca la lingua italiana e tedesca trova prontamente occupazione in una casa di commercio. Offerte sub «S. D.» al giornale il Piccolo. 683 D

STIRATRICE semplice cercasi prontamente a giornata. Gatteri 11, porta 10. 603 D

SALDACONTISTA tedesco cercasi. Offerte con referenze sub «K. C. P.» Piccolo. 8033 D

STUDIO avvocatile cerca persona provetta, capace, quale direttore studio. Offerte con referenze sub «Fiducia 336» Piccolo. 336 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con focolaio affittasi prontamente Via Belvedere 83. 8250 E

CONIUGI distinti (marito spesso assente) affitterebbero stanza vuota. Offerte Piccolo «Giardino pubblico». 8259 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, ariosa, compreso pensione buonissima, affittasi prontamente corone 78 mensili. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 821 E

CAMERINO con letto, ingresso libero, affittasi. Giuliani 29, piano II, porta 10. 810 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente una, due persone. Carducci 12, II, destra. 801 E

CAMERETTA davanti, ammobiliata, affittasi prontamente prezzo mite. Via Barriera 7, III. 803 E

CAMERA vuota, comodo cucina, centro, con splendida vista, affittasi (preferibilmente pensionata) presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 796 E

CAMERA grande, vuota, con due finestre davanti, affittasi. Anastasio 16, porta 3. 8195 E

CAMERA grande, gas, ingresso libero, affittasi prontamente. Istituto 28, primo. 768 E

CAMERA vuota affittasi per persona sola, presso buona famiglia. Scoglietto, Guardiella 250. 8181 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. - Caserma 8, IV. 8151 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata o vuota, affittasi, paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 678 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi per due amici. Ant. Caccia 13, I. 689 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8141 E

CAMERA grande, vuota, due finestre, ingresso libero, affittasi per agosto. Gatteri 20, terzo. 8152 E

LETTO affittasi via Salice 5. Rivolgersi portinaia. 8242 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Squero nuovo 7, I, 6. 11991 E

STANZA ammobiliata, splendida vista, eventualmente costo per uno o due signori, vicino Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 644 E

STANZE una o due, bellissime, vuote, ingresso libero, centro affittansi uso scrittoio, ufficio o società. Indirizzo Piccolo. 569 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, buon vitto, affittasi cor. 60; più grande cor. 76. Rossetti 17, porta 6. 573 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Pietà 31, p. 23. 576 E

STANZA due persone, ingresso libero e una per una persona affittansi. Via Gelsi 4, secondo. 8040 E

STANZA ammobiliata con vitto affitta signora. Gatteri 28, I, sinistra. 553 E

STANZA due letti affittasi prontamente. San Giacomo (Corso) 5, II. 8062 E

STANZA ammobiliata affitta civilissima famiglia dal 1. agosto. Indirizzo Piccolo. 623 E

STANZA bene ammobiliata con un letto o due, affittasi prontamente. Acquedotto 85, porta 11. 8068 E

STANZA bellissima con poggiuolo, ingresso libero, con uno o due letti, affittasi. Belvedere 57, II. 8075 E

STANZA vuota distinta signora affitterebbe a signora. Offerte «Giardino Pubblico 8080» Piccolo. 8080 E

STANZETTA ammobiliata davanti buonissimo vitto, affittasi corone 64. Madonna Mare 6, I sinistra. 8078 E

STANZE una, due, elegantemente ammobiliate, affittansi Barcola Riviera 65, via Bonafata. Famiglia tedesca. Pikusch. 8104 E

STANZE 2, gas, affittansi uso scrittoio. S. Nicolò 32, destra. 8029 E

STANZA elegantemente ammobiliata, costo, affittasi. Belvedere 12, III, porta 14. 8058 E

STANZA una, due elegantissime, massima pulizia, affittasi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 140 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Zovenzoni 4, terzo, sinistra; visitare fino ore 3 pom. 11962 E

STANZE spaziose (due) ingresso, scale, primo, pressi tribunale, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 711 E

STANZETTA vuota affittasi a signorina. Via Nuova 32, porta 12. 705 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, II, porta 9, (soltanto per signori). 710 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista stupenda, massima pulizia, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 555 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera vecchia n. 18, IV. 688 E

STANZA grande, vuota, affittasi signora signorina presso ottima famiglia, eventualmente uso cucina. Giulia 14, quinto, porta 26. 8145 E

STANZETTA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinta persona. Farneto 9, porta 4. 681 E

STANZE due, una ammobiliata, una vuota, davanti, affittasi. Leonardo da Vinci 2, p. 12. 8143 E

STANZA elegante, due persone, vitto famigliare, affittasi prontamente; altra piccola, per giovane impiegato. Machiavelli 34, I. 808 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 806 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 49, primo. 691 E

STANZE una o due, bellissime, ammobiliate, affittansi prontamente. Istituto 32, I. 815 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi prontamente. Belvedere 12, porta 14. 8180 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora, signorina, presso famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 748 E

STANZETTA cor. 14 affittasi a signora. - Torre bianca 23, p. 9. 8106 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. S. Francesco 9, primo. 773 E

STANZA bene ammobiliata, volendo costo, prontamente affittasi. Belvedere 47, secondo. 732 E

STANZA grande, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 35, II. 729 E

STANZA bellissima ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Tiziano 11, portinaia. 8248 E

STANZA, vitto affittasi a giovane impiegato, casa nuova, Barriera. Indirizzo al Piccolo. 786 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con splendida vista al mare, vicino molo della Sanità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 782 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, porta 27, sopra Caffè Specchi. 8220 E

STANZETTA interna affittasi cor. 14. Barriera 15, III, destra. 8225 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi anche coniugi, comodo cucina. Via Gelsi 5, I. 8211 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO semplice, chiaro e netto con letto cercasi. Offerte posta centrale «Maria». 8140 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, cercasi 1.o agosto, civile famiglia. Offerte prezzo sub «Civile 8148» Piccolo. 8148 F

STANZA tranquilla, giovane e distinto impiegato cerca presso piccola famiglia. Offerte sotto «Bankbeamter» Piccolo. 8203 F

STANZA bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero cerca distinto impiegato. «Pulizia 8206» al Piccolo. 8206 F

STANZE due, ariose, nettissime, posizione salubre, cercano due giovani distinti, eventualmente costo, però se finissimo, tedesco. «Bancario 509» Piccolo. 509 F

STANZA ammobiliata con pianoforte cercasi. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 695 F

STANZETTA vuota, pressi Acquedotto, cerca signorina. Offerte «Città 800» Piccolo. 800 F

STANZETTA vuota con vitto cerca prontamente signore con bambino d'anni 2. Offerte con prezzo sub «Vedovo 809» al Piccolo. 809 F

STANZA vuota cerca pensionata presso distinta famiglia, vicinanza Giardino Pubblico. Offerte sub «Pensionata 781» Piccolo. 781 F

STANZA vuota cerca signora. Offerte con prezzo al Piccolo «Maria 757». 757 F

VITTO, alloggio cerca giovanotto presso buona famiglia per agosto. Offerte «Educato 8244» Piccolo. 8244 F

VITTO veramente buono cercasi da impiegato bancario. Offerte «Costo 727» Piccolo. 727 F

VITTO famigliare cercasi. Offerte «Tosto 8159» Piccolo. 8159 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO ginnasio italiano offresi ripetitore, specialmente lingue. Offerte sub «Assolto 8193» Piccolo. 8193 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica. 60 centesimi all'ora. Offerte «Docente 8173» Piccolo. 8173 G

STUDENTE assolto cercasi per impartire lezioni francese, tedesco, onde preparare esami ammissione sesta reale. Offerte sub «S. D.» Piccolo. 698 G

STUDENTE IV reale italiana, prepara esami ammissione, istruirebbe scolari popolari, pretensione minima. Risposta «Zelante 675» Piccolo. 675 G

TEDESCO, francese con corrispondenza commerciale, impartisconsi. Corso 43, I, piano. 8232 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAGNO lanterna. Persona veduta raccogliere orologio vecchio turco, pregata depositarlo, scanso dispiaceri, al Piccolo, verso mancia. 721 H

FOX bianco smarrito, mancia portandolo caffè Vienna. 759 H

SPILLA oro smarrita, pregasi onesto rinvenitore portarla indirizzo Piccolo che riceverà mancia, essendo cara memoria. 807 H

SMARRITO Barcola bottone d'oro smaltato per polsino. Mancia portandolo via S. Lazzaro 20, p. 16. 80 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, primo o secondo piano, cercasi. Offerte sub «Joli Bebè» Piccolo. 8198 I

PORTONE con retromagazzino cercasi nel distretto città vecchia uso libreria. Offerte sub «Libreria» Piccolo. 8110 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile, principio via Commerciale, mezzanino, parziale vista mare, cinque camere davanti, camerino servitù, camerino bagno, terrazza, due poggiuoli, dispensa, cucina, cantina, affittasi cor. 1900 più accessori. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 8228 L

APPARTAMENTI di quattro e due stanze, camerino, dispensa e cucina, appigionansi in via Luigi Ricci n. 6. 620 L

APPARTAMENTO signorile sette stanze davanti, posizione centrica, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 571 L

APPARTAMENTO bellissimo tre camere, camerino, acqua, gas, parchetti, ceramiche, tappezzerie, appigionasi via Canova 12. 8156 L

APPARTAMENTI 2 camere, 2 camerini e 4 camere, 2 camerini, affittansi case nuove via Massimo d'Azeglio e via Vasari. 8257 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi. Via Madonnina 13, cor. 550. 8254 L

APPARTAMENTO ultimo, 5 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi Pendice Scorcola vis-à-vis la campagna Ralli. Informazioni via Zonta 7. 8255 L

APPARTAMENTI (ultimi 2) affittansi largo Boschetto; 2 camere, camerino, cucina. Informazioni via Zonta 7. 8256 L

APPARTAMENTO (ultimo) 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi palazzina piazza Vico (via Bosco 50). Informazioni via Zonta 7. 8258 L

APPARTAMENTI 1 a 3 camere, cucina, nonchè locale al pianoterra, Salita Gretta 125, appigionansi. Almerigotti, Lavatoio 4. 736 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, Acquedotto 85, I, affittasi per 24 agosto. 09163 L

APPARTAMENTI signorili, stabile nuovo, Belpoggio angolo Lazzaretto, da 2 a 12 camere, bagno ecc. appigionansi. Almerigotti, Lavatoio 4. 755 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina, Crociferi 3, II, appigionasi. Almerigotti, Lavatoio 4. 734 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 camere, ecc. Molino piccolo 7, appigionansi. Almerigotti, Lavatoio 4. 733 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, affittasi 24 agosto cor. 480, via Nuova 24, rivolgersi portinaio. 09155 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, corone 300 affittansi. Guardiella 1766, strada principale Opicina, rimpetto finanza. 684 L

APPARTAMENTO bellissimo, Acquedotto, di faccia Politeama, quattro camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, affittasi cor. 1330 compreso tassa pigioni, illuminazione scale e consumo normale dell'acqua, separato consumo acqua pel bagno. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 8229 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina affittansi Largo Boschetto, casa nuova. Informazioni via Zonta 7, II. 11311 L

APPARTAMENTO rustico: camera, cucina, tinello, stalla, cantina, affittasi prontamente. Via Belvedere N. 83, campagna. 8250 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano N. 1. 8164 L

APPARTAMENTO comfort moderno, salubre, tre stanze, anticamera, cucina, cor. 760 tutto compreso, acqua separata. - Androna Santa Giustina 6, (Salita Promontorio). 8238 L

APPARTAMENTO bellissimo, arioso, salubre, tutto comfort, due stanze, un camerino, cucina, affittasi cor. 620, tutto compreso, acqua separata. Donadoni 24. 8237 L

APPARTAMENTO soleggiato, due camere grandi, cameretta, cucina, parchetti, acqua, gas, prezzo favorevole. Via Revoltella 27 P., portinaio. 8230 L

APPARTAMENTO con giardino, tre stanze, camerino bagno, 900 corone; due altri, quattro stanze, bagno, 1000; tre stanze, bagno, 800, tutto comfort. Michelangelo 633. Rivolgersi Braidotti, via Petrarca 7, dalle 2-3. 744 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, tutto facciata, comfort moderno, affittasi. Via San Giacomo monte 12. 772 L

BOTTEGA e retrobottega via Leo 9, angolo, affittansi cor. 930, tutto compreso. Adatta negozio commestibili, macelleria, drogheria, ecc. 8435 L

CAMERA e cucina, anche ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 712 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi per il 24 agosto corone 520. Via del Bosco 10, I. 794 L

CASA, orto, 6 stanze, tutto compreso, 1000 corone. Adatta due famiglie. Indirizzo Piccolo. 745 L

CAMERA e cucina affittansi per un mese, cor. 12. Indirizzo Piccolo. 792 L

CAMERE (3) camerino, cucina, acqua, gas, affittansi 24 agosto, compreso accessori cor. 730, casa pulita. Via Pozzo 20, vicino Chiesa. 8142 L

GIUOCO tennis bellissimo, villa Belvedere Servola, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Vasari 4, I piano, dalle 6-8. 11740 L

MAGAZZINO grande 21 per 9, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 793 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente, via Giulia. Rivolgersi via Ponterosso 5, III. 09168 L

MAGAZZINO in corte con uso della stessa, affittasi. Via Malcanton N. 11. Indirizzo al Piccolo. 09170 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8178 L

MAGAZZINO adattatissimo qualsiasi negozio, una porta, affittasi. Via Cologna N. 19. 771 L

SALA primo piano, Farneto 12, affittasi. Almerigotti, via Lavatoio 4. 737 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, armadio due porte, due letti con suste, due sgabelli, lavamano due persone, vendonsi. Farneto 36, II, destra. 8199 M

ASINELLO e carro completo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 685 M

ARMADIO quattro cassetti vendesi. Via del Toro 1, porta 8. 765 M

ARMADI, stanze opache, lucide, massiccie, chiffonniers, singoli mobili, facilitazione pagamento, vendonsi. S. Maurizio 2 (in corte). 8218 M

ARMADIO sei cassetti, coltrinaggi, tappeto e copertori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 778 M

ATTACCAPANNI artistici, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, intarsiate doppia rimessatura, in noce, quercia, signorili, lavoro garantito, offronsi. Madonna mare 8, intagliatore, (occasione). 8190 M

BICICLETTE uomo-donna vendonsi, prezzi irrisori. Poste 14, primo, destra. 09151 M

BRILLANTI solitari splendidissimi vendonsi privatamente, orecchini sole corone 150; anello sole 65. Indirizzo Piccolo. 704 M

BICICLETTA Puch, nuova, contropedale, vendesi cor. 110. Via Guardia 29, porta 22. 811 M

BAGNO vendesi cor. 11. Rapicio 4, porta 10. 8241 M

BILANCIA decimale, lampada appendere, pressa, vestiti signora, vendonsi. Gelsi 5, I. 8210 M

CAMERA pranzo splendida, due matrimoniali, grande assortimento singoli massicci mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, porta 5. 8188 M

CREDENZA, lavamano, specchio, tappeto, bollitore vendonsi. Bosco 50, II, destra. 8240 M

CAMERA matrimoniale artistica, massiccia, sedie pelle vendonsi, occasione sposi. Padulina 5 (corte). 798 M

CREDENZA, tavola cucina, elegante salottino in nero, scrittoio, chiffonnier, vendonsi sotto prezzo. Solitario 4. 797 M

CAMERE, cucine, vendonsi occasione sposi. Belvedere 28, Torquato Tasso, falegname. 8157 M

CUCINA completa massiccia, materassi, regolatore, scrittoio, vendonsi. Manzoni 4, pianoterra. 716 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, nuovissime, signorili, in mogano, noce, vendonsi; occasioe grandiosa sposi. Via Gaspara Stampa 7, II, vicino Tigor. 8191 M

CARRO nuovo, leggero, con sedile, per un cavallo, vendesi. Ferriera 3. 763 M

CARRETTINE, carretti usati, nuovi, vendonsi. Cecilia, L. Ghiberti 3. 8231 M

DIVANO splendido, mobili diversi, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 764 M

DIVANI splendidi con specchio e galleria, divanetti, riposè, suste, materassi, vendonsi. Buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 8208 M

FORNACE calce vendesi in giornata, occasione. Via Istria 384, Brandolin. 741 M

GRAMMATICA francese di E. Goineau, cercasi. Acquedotto 32, III. 746 M

KODAK Klappkamera 6 per 9, nuovissima, vendesi cor. 20. Via Geppa 9, I, porta 3. 8155 M

LAVAMANO, letto, susta, sgabello, scaldabagno, vendonsi. Valdirivo 21, II sinistra. 8174 M

LAMPADA gas tre fiamme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 706 M

LAVAMANO due persone, marmo bianco, vestito uomo, persona alta, vendonsi. Machiavelli 18. II. 818 M

LETTO, susta, credenza, vendonsi. Media 7, V. 751 M

LETTO di ferro, tavola grande da cucina, vendonsi. Via Geppa 16, I. 8144 M

LETTO completo vendesi. Rivolgersi Arcata 6. 8182 M

LATTERIA splendida, vendita latte, pane, vino, birra, ecc. vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 802 M

LETTO, scrivania, casellario, vendonsi causa partenza. Acque 5, I. 8197 M

MOBILIO di camere e cucina, in buonissimo stato, vendesi causa immediata partenza. Vittorino da Feltre N. 4, portinaio. 8213 M

MACCHINA Singer originale, buonissima, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 817 M

MERCOLEDÌ 26 corr. a ore 11 ant. saranno venduti diversi mobili nell'abitazione sita in via Nuova n. 11, primo piano. 789 M

MERCE cartoleria acquisterebbesi en block. Offerte sub «Block» Piccolo. 686 M

MOTOCICLETTA Puch 3½, garantita, qualunque salita, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 697 M

MOTORE elettrico a benzina, macchinario falegname vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 162 M

ORECCHINI brillanti corone 190 cederebbesi a rate mensili anche da corone 10. Offerte Piccolo sub «Brillanti». 09165 M

OCCASIONE! Per cessione industria vendesi en block o al dettaglio, sotto prezzo di fabbrica, tutta la merce del negozio da tornitore al N. 24 di via S. Nicolò. 8217 M

PIANINO corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 694 M

PRESSA per biancheria, a due viti, cercasi. Offerte sub «Pressa 09167» Piccolo. 09167 M

POLTRONE (4), canapè stoffa, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 753 M

PIANINO noce, corde incrociate; vestito uomo, signora, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 715 M

SCRIVANIE diverse, tavoli, vendonsi. Buon prezzo. Via Riborgo 4, terzo. 708 M

SCRIVANIE per uso scrittoio vendonsi, buon prezzo. Riva Grumula n. 4. 600 M

SERRAMENTI usati vendonsi. Via Galleria 4. 690 M

SCULTURA Duomo Milano Hoepli, corone 85, cedesi buon prezzo. Offerte «Milano» Piccolo. 8192 M

SCRIVANIA a doppio uso, pressa copialettere, divisore elettrico, vendonsi qualunque prezzo. Molin piccolo n. 1. 8130 M

SCANSIE, vetrine e banco per negozietto orologiaio vendonsi occasione. Scalinata 1, orologiaio. 8153 M

SCRITTOIO per signora, poltroncina legno, letto, susta, valigia pelle nuova, pelliccia uomo perfettissimo stato vendonsi causa partenza. Acquedotto 85, porta 4. 8168 M

TORNIO con tutti utensili, più vetrine e cassettoni, vendonsi occasione. S. Nicolò N. 24, negozio bastoni. 8216 M

VASI due di marmo, uso liquoreria, vendonsi. Rivolgersi Procureria 4. 09159 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 814 M

VESTITI nuovie usati vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 751 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA bene avviata con macchine per paste alimentari, vendesi prezzo irrisorio. Molino a Vento 70, Siberna. 8251 N

AZIENDA industriale, burro artificiale con macchinario, vendesi cor. 2600. Petronio, Caffè Olimpo. 8222 N

CASA, osteria, stalla, rimessa, posizione favorevole, negozio grani, commestibili, con annessa campagna, circa cinque campi, posizione adatta costruzione ville perchè contornata da quattro strade principali del Friuli, cedesi prezzo occasione; cinque minuti dalla stazione ferroviaria; facilità pagamento, sufficienti 5000 contanti. Scrivere casella postale 14, Gorizia. 8245 N

CUCINA economica vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 696 N

CAPITALISTA cerca persona onesta intenzionata aprire drogheria in ottima posizione. Offerte «Ricerca droghiere» Piccolo. 8236 N

CALZOLERIA bene avviata vendesi a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 793 N

DEPOSITO petrolio ed altri generi vendesi. Via Belvedere 57. 8160 N

DECRETO per spaccio vini, cercasi. Scrivere sub «Pretesa 8219» al Piccolo. 8219 N

ESERCIZI seguenti prontamente vendonsi: Cucina economica guadagno mensile corone 700; panetteria-latteria-pasticceria incasso 70 giornaliere, per corone 4000; altra detta corone 2200; botteghino erbaggi centro, corone 600; liquoreria guadagno 500 mensili, corone 5000 compreso decreto; negozio commestibili con appartamento, en block corone 1500; restaurant provincia Istria, grandioso inventario, corone 7000; diverse trattorie città territorio prezzi miti, condizioni favorevoli. Petronio, Caffè Olimpo. 8221 N

LATTERIA, posizione centrica, rione popolare, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 700 N

TRATTORIA appaltasi o vendesi prontamente, posizione centrica forte lavoro. Rivolgersi Deposito S. Francesco 15. 8083 N

200-300 corone cercasi in giornata, buona garanzia, buonissimo interesse, per tre mesi, verso cambiale. Offerte «Urgente 726» al Piccolo. 726 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI con grandi tettoie affittansi anni fissi o vendonsi in diverse posizioni, anche in piccole parti a scelta, strada diritta vicino Tramway. Informazioni via Stazione 17, Grusovin. 11933 O

STABILE città acquisterebbesi prontamente. Prezzo 130.000 circa. Offerte al Piccolo «Forestiero 670». 670 O

STABILE città, buona posizione, permuterebbesi con fondo città. Offerte «Permuta fondo» Piccolo. 8234 O

STABILE, angolo città, esente imposte, posizione grande avvenire, appartamenti con tutto il comfort moderno, vendesi prontamente, prezzo circa 90.000, saldo 26.000 rende 8½% netto. Gentili offerte «Vero affarone» Piccolo. 8233 O

VILLA con fabbricato, fondo 346 tese, tutta facciata Rossetti-Piccardi, vendesi. Offerte «Caserme» Piccolo. 11931 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISCHI marca Angelo, Fonotipia, Era, Kaliope, Dacapo ecc., ricchissimo assortimento. Al massimo Buon prezzo. S. Sebastiano 3. 517 P

ELISIR China-Coca meraviglioso, guarisce malattie stomaco, nervosè, corone 1.20. Farmacia «Galeno», via San Cilino. 376 P

RATE non vendiamo, bensì metà prezzo grammofoni «Pathé», 10 dischi grandi doppi, soltanto corone 50. Zanetti, Cavana 4. 8179 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VINO Mirtillo astringente efficacissimo nei riscaldi intestinali, dissenteria, catarro gastrico. Farmacia Piazza S. Francesco. 11431 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA, Riviera 65, via Bonafata affittasi una, due stanze elegantemente ammobiliate, famiglia tedesca. Pikusch. 8102 Q

BARCOLA-Riviera affittansi bellissima stanza ammobiliata, vista incantevole. - Indirizzo Piccolo. 713 Q

ALPI Carniche. Villa Santina, Capolinea ferroviaria Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e monte, dieci minuti da una grandiosa pineta in piano. Fonte acqua zolfure magnesiache. Albergo Brovedani, stanze spaziose, ammobiliate completamente a nuovo, elettricità, pensioni, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 11907 Q

CHARLOTTENHOF presso Velden sul lago di Wörth nella Carinzia. Pensione famigliare, splendida posizione vicino al bosco di pini. Stanze con pensione da cor. 7 in più. Chiedere prospetti ad M. Hackel, Charlottenhof presso Velden (Carinzia). 10815 Q

VILLINI al mare, vicino Capodistria, vende od affitta Apollonio Antonio, Capodistria. 11957 Q

DIVERSI.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

REMEMBER. Buon giorno. Grazie di esserti fatta subito viva per tranquillarmi ed ancora una volta perdonami: Fui pazzo. E tu sii buona. Non negarmi la gioia di rivederti presto sia pure da lontano. Sono triste. Penso sempre a te. E tu? Ardentissimi. 8243 R

MARIA 20. Successe equivico voglia scrivermi solito indirizzo. Saluti. Guido 8166 R

NIVES. Un brutto sogno distrusse incominciamente il mio bel sogno d'amore, spezzando e spazzando le mie povere, care illusioni. Non chiedermi spiegazioni: dimenticami come ti fu imposto dal tuo. Soffro atrocemente, ma non chiedo compianto. Mai più il mio cuore potrà amare. L'impossibile non può avverarsi. Ti sia questo quale mio ultimo, supremo addio! Ho il cuore straziato, ma sono tuo per la vita Vittorio. 816 R

GIOVEDÌ. Sotto quell'apparenza di gelo si celava il ricordo di giorni passati che la vostra presenza suscitava nel mio cuore assopito. Perchè ridestarlo? 813 R

VIOLALILLA. Perchè sappi che sei l'unico affetto un ardente abbraccio. Anche fra i trapassati. Grecia tua. 725 C

POVERISSIMA famiglia capo disoccupato per malattia bambini tenera età, dovendo sloggiare prega persona cuore aiutarla. Offerte Piccolo «Verecondia». 8146 R

TRAMWAY. Come siete intelligente! Ho visto nei vostri occhi, nel sorriso dei vostri denti meravigliosi, nel fascino di tutta la vostra persona brillare la malizia soddisfatta di chi è contento d'aver capito. Chissà se il destino..... Vi saluto devotamente. 724 R

A. Dunque neppure un rigo di risposta! Non fu proprio possibile? Ora non scrivermi più Firenze. Verrò, malgrado tutto, vederti. Disperato, ma perdutamente tuo O. 723 R

PINO. Marcella mia. Come intesi venerdì decidi dove, ora, andiamo Muggia. Aspetto tue nuove. Ardentissimi, tuo Giuseppe. 730 R

ORARIO. Ideale 13. giace lettera posta Barriera. saluti Rosalba 17. 680 R

FATA gentile. Ricevuto domenica il tuo primo messaggio caro. Gazie, adorata. Tantissimi dal tuo pipetto. 754 R

3/7—6/7. Sognando invoco una persona cara, un nome....! Vostro con lo spirito e col cuore. 8202 R

UNICO desiderio se possibile a trovarci questa sera, ora e luogo indicato, martedì, mercoledì, giovedì. S. 8209 R

NON dubitate oggi ho salutato caro simpatico Ercole. Ci comprendiamo veramente ieri non ho potuto prelevare vi dirò a voce perchè, spiegatevi meglio, fate possibile avvicinare. Solita passeggiata non posso quest'altra. Si! Scrivete sub posta via numero mia villeggiatura. Avvisate Esperia. 8161 R

759. Mi fai del torto. Sono tuo più che mai. Preleva lettera. Verrò lunedì ore dieci. Tantissimi. 819 R

24 dicembre, mancanmi le parole per esprimerti tutto il mio dolore, trovandomi tanto lontano da te per me saranno giorni eterni pieni d'angoscie. Ah!... quanto affanno nell'animo mio; t'amo tanto... il tuo affetto è pari al mio, nessuno più potrà dividerci. Lotterò, soffrirò, e nelle mie sofferenze sento che vivo e vivrò sempre per te, ti penso incessantemente. Non dimenticarmi mai. Mille abbracci. 8176 R

TIGRE. Mille ardentissimi. Ti ricordo ogni istante. 8183 R

A. 1904. Sogno soltanto momento poterti dimostrare sempre tutta l'adorazione mia. Sono tuo tutto, per te sola vivo. Tanti appassionatissimi. Ritira. 8184 R

MARIA Mia. Ritorna da chi t'ama non abbandonarmi. L. de L. 758 R

FINALMENTE!! Tuo silenzio impressionami. Leggi «Piccolo» giovedì 20. Rispondimi. Ardenti... Costanza. 8187 R

ZERO. Non preoccuparti, tutto in ordine. Sono vivificato dalle tue parole; la vita tua è la vita mia. Uno o due come vuoi. Con ansia... 820 R

COLOMBO. Il distacco mi fu alquanto leggero pensando e rallegrandomi al prossimo incontro, ma la tua indifferenza mi uccide e mi dà le prove quanto mi vuoi bene, dopo aver protestato tanto. 09162 R

CAR... Infinite grazie per il gentil pensiero. Affettuosi saluti. Z. 8186 R

SIGNORA cerca amica onesta scopo gite. Scrivere proprio indirizzo «Anna» Piccolo. 8189 R

SIGNORINA distinta con quartiere ammobiliato e rendita annua 600 cor., cerca conoscere signore anche attempato o vedovo scopo matrimonio. Offerte dettagliate sub posta centrale verso scontrino. 8169 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersit-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278. Romano IV. 8172 R

MASSAIE attente, comperate soltanto pasta igienica, redditiva, come la brevettata Monopol in pacchi da 2, 4, 6 uova. 223 P

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 26 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier, lavamano con marmo, specchio per 1 persona, porta-mantelli, sgabello, lettiera, susta, materasso, canapè con poltrone, credenza da cucina, botti da 5-670 li., senta, damigiane, flasche vuote, scansia, tavolo coperto in zinco, tabelle d'insegna.